Piano operativo specifico della procedura concorsuale
Bando di concorso LE/C6/23825
AULA F5 – Dipartimento di Matematica e Fisica – Edificio F1 – Via per Arnesano – 73100 – Lecce- 24 giugno 2022

INTRODUZIONE

Il presente Piano operativo è redatto in applicazione al Protocollo di svolgimento dei concorsi pubblici di all'articolo 10, comma 9, del Decreto Legge 1 aprile 2021 n. 44, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 maggio 2021 n. 76, adottato con Ordinanza del Ministero della Salute del 25 maggio 2022.
Per le definizioni dei termini utilizzati, si rinvia al citato Protocollo.

RISPETTO DEI REQUISITI DELL'AREA

Il luogo per lo svolgimento del concorso ha un'elevata flessibilità logistica e dispone delle seguenti caratteristiche:

- una adeguata viabilità e di trasporto pubblico locale;
- ingressi riservati ai candidati, distinti e separati tra loro per consentirne il diradamento, in entrata e in uscita dall'area;
- aree riservate al parcheggio dei candidati con particolari esigenze (portatori di handicap, immunodepressi, etc.);
- sufficiente area interna con adeguata areazione naturale (compatibilmente con le condizioni climatiche esterne).

L'aula F5 identificata per lo svolgimento del concorso è dotata di postazioni operative costituite da scrittoio e sedia posizionate a una distanza, in tutte le direzioni, di almeno 1 metro l'una dall'altra.

Sullo scrittoio è disponibile una postazione informatica.

Il candidato è stato informato che deve essere vietato ogni spostamento, anche minimo, degli elementi della postazione.

La disposizione dei candidati rispetta il criterio della fila (contrassegnata da lettera o numero) lungo un asse preventivamente prescelto.

Inoltre, le aule (o l'aula) hanno:

- pavimentazione e strutture verticali facilmente sanificabili;
- servizi igienici direttamente (o facilmente) accessibili dalle aule, identificati con apposita cartellonistica e segnaletica, dimensionati secondo gli standard previsti dalla legislazione vigente;
- un elevato livello di aerazione naturale, anche alternandosi con aerazione meccanica;
- volumetrie minime di ricambio d'aria per candidato.

In tutta l'area concorsuale, particolarmente nelle aree antistanti l'aula concorsuale e i servizi igienici, sono resi disponibili, in numero adeguato, dispenser con soluzione idroalcolica per le mani. In prossimità dei dispenser e nei servizi igienici, sono affisse le istruzioni per il corretto lavaggio delle mani (*Allegato 1*).

Nell'area concorsuale è assicurata:

- la bonifica preliminare dell'area concorsuale nel suo complesso valida per l'intera durata della sessione/i giornaliera/e;
- la pulizia giornaliera;
- la sanificazione e disinfezione, tra una sessione e l'altra e al termine delle stesse, delle aule concorso e delle postazioni dei candidati, ivi comprese le postazioni informatiche dei, locali, degli ambienti, degli arredi, delle maniglie;
- la pulizia, sanificazione e disinfezione dei servizi igienici da effettuarsi con personale qualificato in presidio permanente, dotato di idonei prodotti; all'interno degli stessi è sempre garantito sapone liquido, igienizzante, salviette e pattumiere chiuse con apertura a pedale. I servizi igienici sono costantemente presidiati e costantemente puliti e sanificati, ovvero dopo ogni singolo utilizzo. L'accesso dei candidati è limitato dal personale addetto, al fine di evitare sovraffollamenti all'interno dei suddetti locali.

Per la sanificazione vengono applicate le indicazioni contenute nel Rapporto ISS COVID-19 n. 20/2020 - Indicazioni per la sanificazione degli ambienti interni nel contesto sanitario e assistenziale per prevenire la trasmissione di SARS-CoV 2. Versione dell'8 maggio 2020 e successivo aggiornamento del 7 luglio 2020

RISPETTO DEI REQUISITI DI ACCESSO, TRANSITO E USCITA DALL'AREA

I candidati che accederanno all'area concorsuale utilizzano il dispenser lavamani igienizzante e si immettono in un percorso ben identificato, atto a garantire file ordinate e dotato di segnaletica (orizzontale o verticale) indicante la distanza minima di 1 metro tra persona e persona.
Il percorso è finalizzato a raggiungere l'area di transito.
Sono previsti tempi dilatati per l'accesso all'area concorsuale, preventivamente è stato fissato l'orario di inizio e di fine delle operazioni di riconoscimento.

I lavoratori addetti alle varie attività concorsuali prima di accedere alle aree dedicate allo svolgimento del concorso si sottopongono a una adeguata igiene delle mani per poi indossare il dispositivo di protezione (FFP2 o FFP3) che dovrà essere indossato durante l'intero svolgimento della prova concorsuale. Le medesime cautele trovano applicazione rispetto ai membri delle commissioni esaminatrici.

RISPETTO DEI REQUISITI DI ACCESSO, POSIZIONAMENTO DEI CANDIDATI E DEFLUSSO DALL'AULA NONCHÉ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA.

La disposizione dei candidati rispetta il criterio della fila (contrassegnata da numero) lungo un asse preventivamente prescelto. Questo sistema garantisce un esodo ordinato dei candidati al termine della prova. I candidati, una volta raggiunta la postazione loro assegnata, rimangono seduti per tutto

il periodo antecedente alla prova, quello della prova stessa e dopo la consegna dell'elaborato finché non saranno autorizzati all'uscita. Durante l'orario d'esame sarà permesso l'allontanamento dalla propria postazione esclusivamente per recarsi ai servizi igienici o per altri motivi indifferibili. I candidati saranno invitati all'uscita per singola fila in tempi distanziati tra loro al fine di evitare gli assembramenti. Per ogni fila e per tutta la lunghezza delle stesse viene applicata apposita segnaletica orizzontale o verticale calpestabile sulla pavimentazione, al fine di facilitare l'osservanza del mantenimento costante della distanza interpersonale di sicurezza. La procedura di deflusso dei candidati dalle aule concorsi sarà gestita scaglionando, in maniera ordinata, e invitando all'uscita i candidati ordinandoli per singola fila, progressivamente. Sarà prioritariamente garantito il deflusso dei candidati con disabilità e delle donne in stato di gravidanza. L'esodo dei restanti candidati sarà espletato in maniera ordinata al fine di garantire la distanza interpersonale tra i candidati di almeno 1 metro.

La postazione degli operatori addetti all'identificazione dei candidati è dotata di apposito divisoriein plexiglass (barriere antirespiro) e una finestra per il passaggio dei documenti di riconoscimento e concorsuali del candidato. La postazione è unica. La consegna e il ritiro della strumentazione informatica materiale o documentazione relativa alle prove non avviene brevi manu ma avviene mediante deposito e consegna su un apposito piano di appoggio. E' garantita l'identificazione prioritaria, anche mediante postazioni dedicate, delle donne in stato di gravidanza, dei candidati diversamente abili e dei candidati richiedenti tempi aggiuntivi. Presso le postazioni di identificazione sono disponibili appositi dispenser di gel idroalcolico. Gli operatori invitano i candidati a procedere all'igienizzazione delle mani prima e dopo le operazioni di identificazione e/o consegna e/o ricezione di materiale concorsuale.

A tutti i candidati sono forniti filtranti facciali FFP2 in numero congruo. I candidati sono stati informati che devono indossare obbligatoriamente ed esclusivamente i filtranti facciali forniti dall'INFN, prevedendo, in caso di rifiuto, l'impossibilità di partecipare alla prova. L'INFN fornisce assieme ai filtranti facciali indicazioni sul corretto utilizzo delle mascherine (*Allegato 2*), sulla loro eventuale sostituzione e successivo smaltimento.
I candidati sono stati informati che, per l'intera durata della prova, devono obbligatoriamente mantenere i filtranti facciali FFP2 consegnati e che è vietato il consumo di alimenti a eccezione delle bevande, di cui i candidati possono munirsi preventivamente.

Le prove selettive in presenza hanno una durata massima di 180 minuti.

L'eventuale traccia della prova è comunicata verbalmente tramite altoparlante.
Durante le prove gli addetti al controllo sono muniti di facciale filtrante FFP2 (o FFP3), circolano solo nelle aree e nei percorsi indicati ed evitano di permanere in prossimità dei candidati a distanze inferiore a 1 metro.

INDIVIDUAZIONE DEI PERCORSI DI TRANSITO DEI CANDIDATI

I flussi e i percorsi di accesso e movimento nell'area concorsuale (ingresso nell'area concorsuale-ingresso nell'area di transito per registrazione dei partecipanti-ingresso nell'aula concorsuale-organizzazione delle sedute-uscita dei candidati dall'aula e dall'area concorsuale) sono organizzati e regolamentati in modalità a senso unico, anche mediante apposita cartellonistica orizzontale e

verticale di carattere prescrittivo, informativo e direzionale. I percorsi di entrata e uscita sono separati e correttamente identificati.
Nell'area concorsuale e nelle aule concorso sono collocate a vista:
- le planimetrie dell'area concorsuale, i flussi di transito e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le aule Concorso;
- le planimetrie delle aule concorso, recanti la disposizione dei posti, l'indicazione delle file e l'ubicazione dei servizi ad uso dei candidati.

PROCEDURE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA - PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE (SECONDO LE NORMATIVE VIGENTI)

Allegare le procedure di gestione dell'emergenza, il piano di emergenza ed evacuazione dell'edificio.

INDIVIDUAZIONE DEL NUMERO E DELLE MANSIONI DEL PERSONALE ADDETTO

Il personale addetto, munito di facciali filtranti FPP2/FPP3 privi di valvola di espirazione è invitato ad una frequente ed accurata igienizzazione delle mani ed è così identificato:
- *i componenti della commissione,*
- *la segretaria di commissione a cui sono affidati i compiti di registrazione;*
- *un componente della commissione sarà addetto all'accoglienza che farà detergere le mani, consegnerà le mascherine e le istruzioni per l'uso infine avvierà ordinatamente e in tempi successivi i candidati verso l'accoglienza;*
- *una persona in presidio permanente presso i servizi igienici e addetti alla pulizia*

MODALITÀ DI ADEGUATA INFORMAZIONE AI CANDIDATI E DI FORMAZIONE AL PERSONALE IMPEGNATO AI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI ESAMINATRICI SULLE MISURE ADOTTATE.

Per l'adeguata informazione ai candidati e formazione al personale impegnato e ai componenti delle Commissioni esaminatrici sono state adottate le seguenti misure:

- Ai candidati è stata inviata via PEC una lettera come da allegato con tutte le informazioni necessarie per una corretta partecipazione al concorso compreso il link a cui è stato pubblicato il presente piano operativo
- Ai candidati sarà consegnato materiale informativo con indicazioni sul corretto utilizzo delle mascherine, sulla loro eventuale sostituzione e successivo smaltimento
- Sono stati affissi appositi cartelli per il corretto lavaggio delle mani e la raccomandazione di moderare la voce, evitando volumi alti e toni concitati al fine di ridurre l'effetto "droplet".
- Il piano operativo è stato pubblicato sulla pagina web della Sezione di Lecce https://web.le.infn.it/opportunita-di-lavoro/concorso-le-c6-23825/
- Il personale addetto all'organizzazione concorsuale e i componenti della Commissione esaminatrice saranno formati sull'attuazione del presente protocollo presso l'Aula F5, Edificio F1 del Dipartimento di Matematica e Fisica alle ore 11:30 del 24 giugno 2022

AUTODICHIARAZIONE

Il sottoscritto MARTELLO DANIELE nato il 20 agosto 1965 a Gallipoli (LE), nella sua qualità di Direttore della Sezione INFN di Lecce domiciliato per la carica presso Dip.to di Matematica e Fisica, Via Arnesano, Lecce

consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi degli artt. 76 del D.P.R. n. 445/2000:

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000,

che il presente Piano operativo specifico della procedura concorsuale relativa al bando di concorso n. LE/C6/23825, disponibile all'indirizzo web: https://web.le.infn.it/opportunita-di-lavoro/concorso-le-c6-23825/
è pienamente e incondizionatamente conforme alle prescrizioni contenute nel Protocollo di svolgimento dei concorsi pubblici di cui all'articolo 10, comma 9, del Decreto Legge 1 aprile 2021 n. 44 convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 maggio 2021 n. 76, adottato con Ordinanza del Ministero della Salute del 25 maggio 2022.

Lì , _____

Firma_____

Firmato da
Daniele Martello
IT
in data
07-06-2022

OGGETTO: **Concorso** per titoli ed esami n. **LE/C6/23825** per un posto per il profilo di Collaboratore Tecnico E.R. di VI livello professionale, per assunzione a tempo determinato presso la Sezione di Lecce dell'INFN - **Convocazione prova scritta** e Protocollo sicurezza anti-contagio Covid-19.

La presente per comunicarLe che è stata convocata a sostenere la prova scritta del concorso indicato in oggetto in data **24 giugno 2022 alle ore 12:00**, presso l'Aula F5– Edificio F1 del Dipartimento di Matematica e Fisica, ex Collegio Fiorini, in Via per Arnesano, Lecce.

La Commissione esaminatrice ha stabilito che, secondo quanto disposto dal D.L. 44/2021, convertito con modificazioni dalla L. 28 maggio 2021, n. 76, la prova scritta verrà effettuata con l'utilizzo di strumenti informatici e digitali e i/le candidati/e avranno a disposizione 60 minuti per la prova scritta.

La prova consisterà in 12 quesiti a risposta multipla e 2 quesiti a risposta aperta sugli argomenti indicati nel bando.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 10 del Decreto-legge 1 aprile 2021 n. 44, convertito con modificazioni dalla Legge 28 maggio 2021, n. 76, la Commissione utilizzerà strumenti informatici e digitali sia ai fini della preparazione che per l'espletamento della prova scritta.

La Commissione, inoltre, ha stabilito che per lo svolgimento della prova scritta non sarà consentito, pena l'esclusione, l'uso di carta da scrivere e la consultazione di appunti manoscritti, libri, dizionari, manuali, codici, pubblicazioni di qualunque specie, né l'utilizzo di materiali/dispositivi diversi da quelli consegnati per lo svolgimento della prova.

Al momento dell'accesso all'area concorsuale il candidato deve detergere le mani utilizzando l'apposito dispenser lavamani igienizzante che troverà a disposizione.

Si ricorda al Candidato che dovrà:

1) presentarsi da solo e senza alcun tipo di bagaglio (salvo situazioni eccezionali, da documentare);
2) non presentarsi presso la sede concorsuale se affetto da uno o più dei seguenti sintomi:
   a) temperatura superiore a 37,5°C e brividi;
   b) tosse di recente comparsa;
   c) difficoltà respiratoria;
   d) perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione dell'olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia);
   e) mal di gola;
   f) non presentarsi presso la sede concorsuale se sottoposto alla misura della quarantena .
3) indossare obbligatoriamente, dal momento dell'accesso all'area concorsuale sino all'uscita, il/i filtranti facciali FFP2 messi a disposizione dall'INFN, in caso di rifiuto sarà impossibile partecipare alla prova;
4) consegnare l'autodichiarazione allegata. Il candidato è pregato di presentarsi con l'autodichiarazione già compilata, da firmare al momento della consegna.

Qualora una o più delle sopraindicate condizioni non dovesse essere soddisfatta, ovvero in caso di rifiuto a produrre l'autodichiarazione, sarà inibito l'ingresso del candidato nell'area concorsuale.

All'ingresso dell'area concorsuale al candidato sarà misurata la temperatura corporea. Qualora il candidato, al momento dell'ingresso nell'area concorsuale presenti, alla misurazione, una temperatura superiore ai 37,5°C o altra sintomatologia riconducibile al Covid-19 sarà invitato a ritornare al proprio domicilio.

Ricordiamo inoltre che:

- per tutta la durata della prova sarà vietato il consumo di alimenti a eccezione delle bevande, di cui il candidato

potrà munirsi preventivamente;

- ai candidati è raccomanda la moderazione vocale, evitando volumi alti e toni concitati al fine di ridurre l'effetto "droplet" per tutta la durata delle prove;
- il candidato, una volta raggiunta la postazione assegnata, dovrà rimanere seduto per tutto il periodo antecedente alla prova, quello della prova stessa e dopo la consegna dell'elaborato finché non sarà autorizzato all'uscita. Durante l'orario d'esame sarà permesso l'allontanamento dalla propria postazione esclusivamente per recarsi ai servizi igienici o per altri motivi indifferibili;
- lo spostamento anche minimo delle postazioni che saranno assegnate, è vietato.

A partire dai 10 giorni precedenti allo svolgimento della prova, il Piano Operativo specifico della procedura concorsuale sarà disponibile all'indirizzo web:

https://web.le.infn.it/opportunita-di-lavoro/concorso-le-c6-23825/

congiuntamente al Protocollo di svolgimento dei concorsi pubblici di cui all'articolo 10, comma 9, del Decreto Legge 1 aprile 2021 n. 44, adottato con nota prot. DFP-0025239-P-15/04/2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Della Funzione Pubblica, pubblicato in data 15 aprile 2021.

Infine si chiede al candidato di segnalarci, anticipatamente via email, eventuali esigenze per il parcheggio se disabili, immunodepressi, ecc.. I candidati che segnalano un eventuale stato di gravidanza, disabilità o necessità di tempi aggiuntivi, hanno diritto alla priorità in entrata ed uscita.

Si allega nota informativa sul trattamento di dati personali in relazione all'emergenza sanitaria Covid-19.

La Presidente della Commissione esaminatrice

(Prof. ssa Anna Paola Caricato)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000

Il Sottoscritto _____

Nato a _____ il _____

Residente a _____

Documento di identità n. _____

Rilasciato da _____il_____

in relazione alla sua partecipazione al concorso:

LE/C6/23825

con sede di svolgimento presso i locali Aula F5 del Dip.to di Matematica e Fisica, Via per Arnesano, Lecce

consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi degli artt. 76 del D.P.R. n. 445/2000:

DICHIARA

1) di non presentare i seguenti sintomi:

- temperatura superiore a 37,5°C e brividi;
- tosse di recente comparsa;
- difficoltà respiratoria;
- perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione dell'olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia);
- mal di gola;

2) di non essere sottoposto alla misura della quarantena o isolamento domiciliare fiduciario e/o al divieto di allontanamento dalla propria dimora/abitazione come misura di prevenzione della diffusione del contagio da COVID - 19;

3) di essere a conoscenza del Piano operativo specifico della procedura concorsuale disponibile all'indirizzo web:

https://web.le.infn.it/opportunita-di-lavoro/concorso-le-c6-23825/

e di impegnarsi ad osservare le misure di sicurezza ivi contenute oltre a tutte le altre raccomandazioni e procedure che la Commissione indicherà.

Lì , _____ Firma_____

(la firma dovrà essere apposta al momento dell'identificazione)

Sezione di Lecce

NOTA INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI
IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19

NATURA DEI DATI TRATTATI E FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

Al solo fine di adempiere agli obblighi in materia di tutela del lavoro e della sicurezza sociale e di incrementare l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, si informa il personale e i soggetti che accedono nella Struttura INFN di Lecce che vengono raccolti e trattati dati personali comuni e particolari: in particolare, ed unitamente ai dati anagrafici, dati idonei a rivelare lo stato di salute, quali sintomi influenzali, temperatura corporea ove raccolta in tempo reale.

BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO E OBBLIGATORIETÀ

Il trattamento è operato ai sensi di quanto disposto dall'art. 9, comma 2, lett. b), c), i) del Regolamento UE 2016,679 ed in considerazione delle disposizioni di cui; nonché delle indicazioni operative contenute nei Protocolli per il contrasto e prevenzione del contagio da Covid adottati in esecuzione della normative vigente;. Il mancato conferimento dei dati personali richiesti non potrà consentire l'accesso alle Strutture INFN.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO

L'INFN può raccogliere e trattare i dati personali sopra indicati anche con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati, in conformità ai principi di cui all'art. 6 del Regolamento UE 2016/679.
Il trattamento è effettuato

- nella Struttura INFN presso la quale i dati sono raccolti;
- esclusivamente da personale appositamente autorizzato o da terzo designato quale Responsabile del trattamento;
- con l'impiego di misure adeguate a garantire la riservatezza dei dati stessi, impedendo l'accesso agli stessi da parte di terzi non autorizzati;
- secondo modalità idonee a tutelare la dignità e riservatezza dell'interessato.

I dati relativi alla temperatura corporea non sono registrati dall'INFN se non nel caso di superamento della soglia di 37,5 gradi di temperatura corporea prevista nel Protocollo condiviso sopra riferito, e al solo fine di documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso.
L'INFN non adotta processi decisionali automatizzati, né esegue attività di profilazione mediante i dati personali raccolti.

DESTINATARI DEI DATI

I dati personali raccolti non saranno diffusi o comunicati a terzi. Nel caso di raccolta dati che evidenzino la presenza di sintomi influenzali quali il superamento della temperatura corporea superiore a 37,5°, gli stessi saranno comunicati esclusivamente alle autorità sanitarie competenti.

TRASFERIMENTO DEI DATI ALL'ESTERO

I dati personali non saranno trasferiti in Paesi terzi o presso organizzazioni internazionali.

PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

L'INFN tratta i dati personali raccolti per il solo tempo necessario a provvedere alle esigenze di tutela della salute nei luoghi di lavoro ed alla sicurezza sociale e comunque fino alla cessazione dello stato di emergenza. Successivamente gli stessi saranno cancellati, salvo specifiche disposizioni normative o delle Autorità Pubbliche o per ragioni di Giustizia.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

L'INFN riconosce e garantisce ad ogni interessato l'accesso ai dati personali che lo riguardano, nonché la loro rettifica e limitazione, la cancellazione, il diritto di opporsi al loro trattamento. L'INFN garantisce il diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante del Trattamento dei dati personali circa il trattamento effettuato.
I diritti indicati possono essere esercitati con apposita richiesta rivolta al Titolare o al Responsabile per la protezione dei dati personali, trasmessa via posta elettronica all'indirizzo email: dpo@infn.it o lettera raccomandata all'indirizzo della sede legale del Titolare. Per l'esercizio dei diritti, la richiesta può essere formulata anche oralmente e rinnovata, salvo giustificati motivi, con intervallo non minore di novanta giorni.
Per l'esercizio dei diritti è consentito anche conferire delega, per iscritto, a diverso soggetto ed altresì farsi assistere da una persona di fiducia.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Istituto Nazionale di Fisica Nucleare con sede in Frascati, via E. Fermi, 40.
email: presidenza@presid.infn.it PEC: amm.ne.centrale@pec.infn.it

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il DPO è contattabile presso l'indirizzo e-mail: dpo@infn.it .

Ministero della Salute

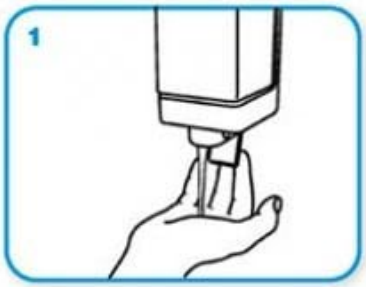
Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

CCM
Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

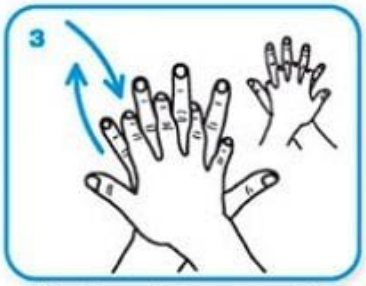
Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**

Bagna le mani con l'acqua

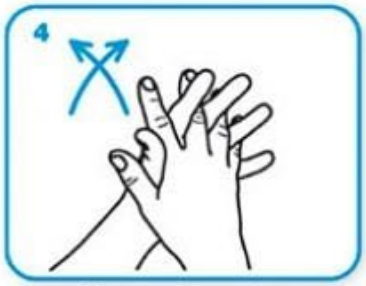


applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani

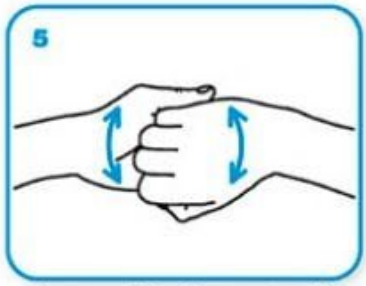
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa

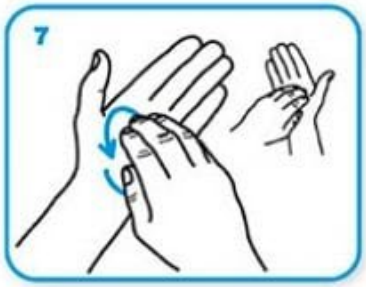


palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro

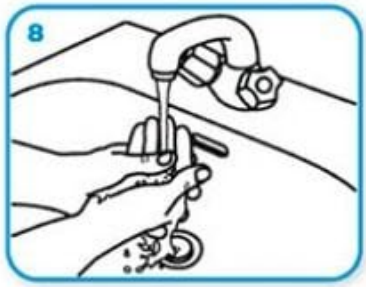


dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro

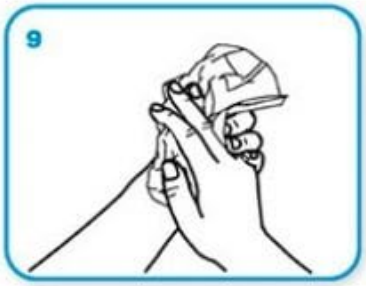
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa

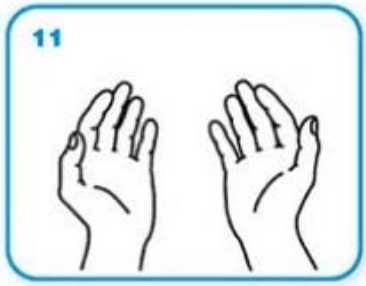


Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso

usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE for PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.

October 2006, version 1.

World Health Organization

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

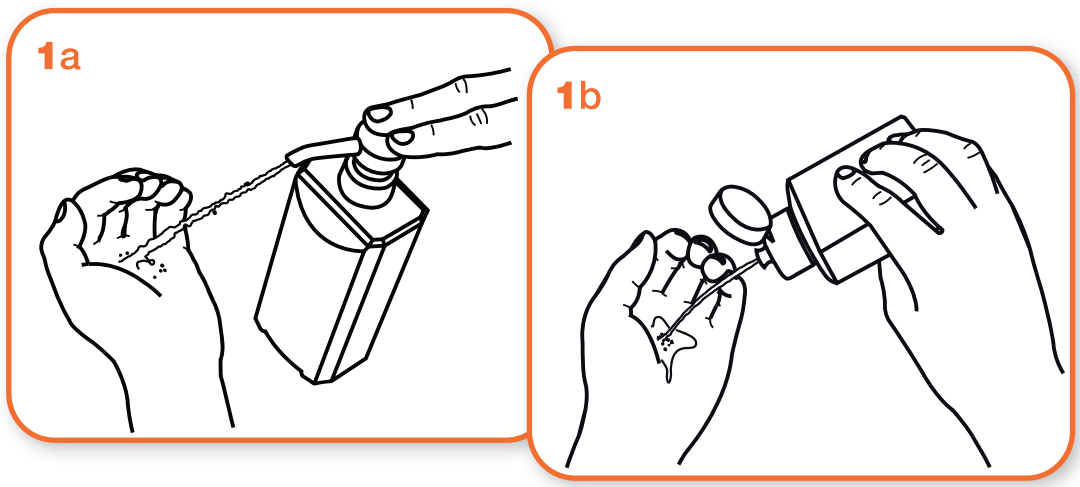
Ministero della Salute

Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie

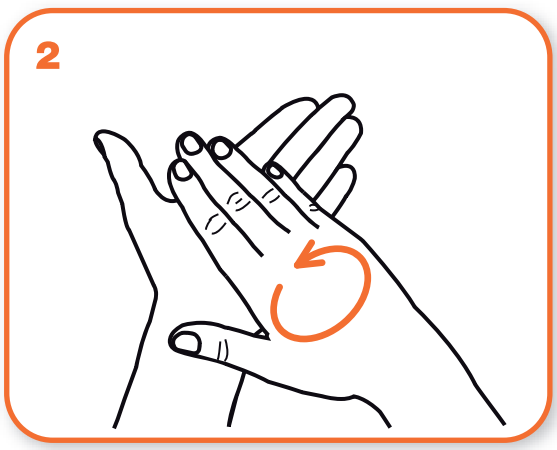
Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?

USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!

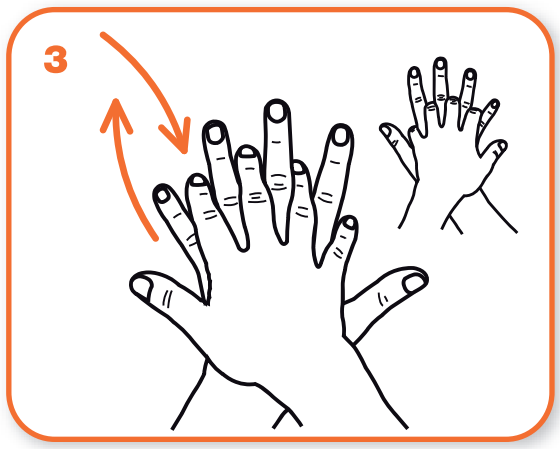
Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



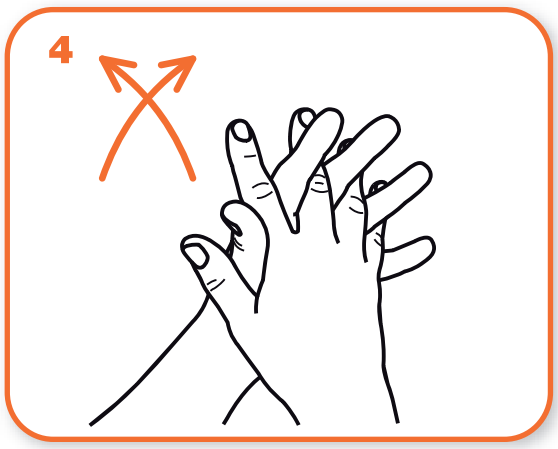
Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



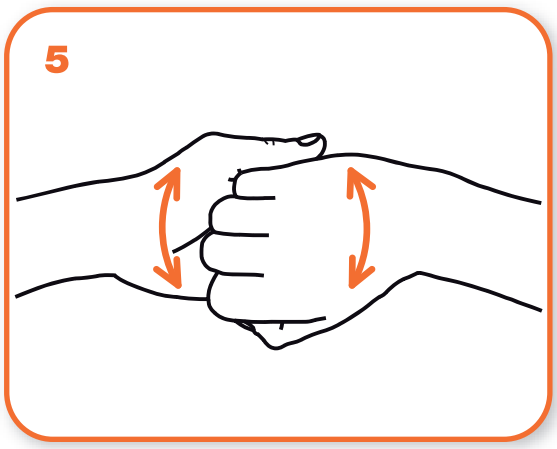
frizionare le mani palmo contro palmo



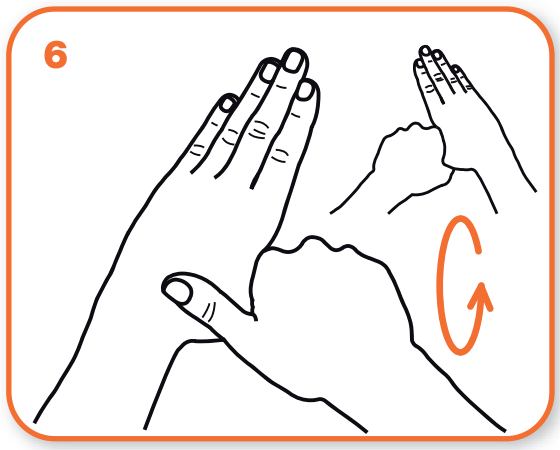
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



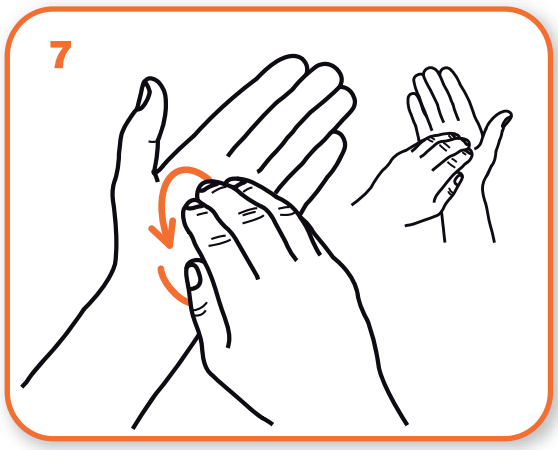
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



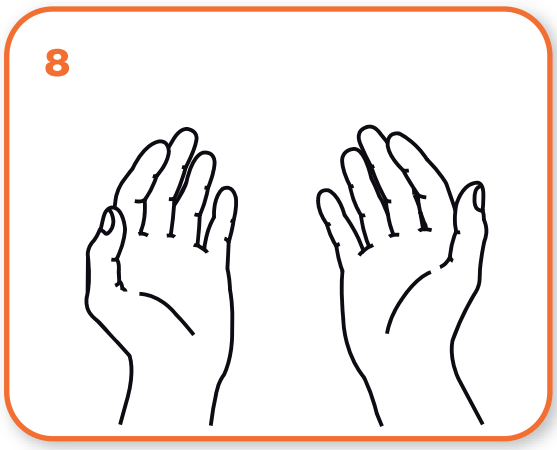
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE for PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.

October 2006, version 1.

World Health Organization

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Design: mondofragilis network

PER I CITTADINI

Coronavirus COVID-19

I comportamenti da seguire: quando sei in presenza di altre persone

MANTIENI SEMPRE LA DISTANZA SOCIALE DI SICUREZZA

USA LA MASCHERINA:

- in presenza di più persone in spazi aperti e chiusi
- nei mezzi che garantiscono il trasporto pubblico, i taxi e il noleggio con conducente

Ricorda che l'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta al lavaggio delle mani e alle misure di igiene respiratoria

È importante indossare e smaltire la mascherina in modo corretto, **altrimenti può costituire una fonte di infezione**

Come si indossa

- Prima di toccare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con il gel alcolico
- Indossa la mascherina prendendola dalle estremità laterali
- Copri naso e bocca con la mascherina distendendola bene in modo che aderisca al volto
- Evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani

Come si toglie

- Togli la mascherina prendendola dalle estremità laterali e portandola in avanti
- Non toccare la parte anteriore della mascherina
- Lavati le mani con acqua e sapone oppure usa il gel alcolico subito dopo

Regione Toscana
SST Servizio Sanitario della Toscana
GRC Centro Regionale Gestione Rischio Clinico e Sicurezza del Paziente
WHO Collaborating Centre in Human Factors and Communication for the Delivery of Safe and Quality care
ARS TOSCANA agenzia regionale di sanità

Come indossare, utilizzare, togliere e smaltire le mascherine nell'uso quotidiano

Attenzione:

Utilizzare le mascherine in modo improprio può rendere il loro uso inutile o addirittura pericoloso. Se decidi di utilizzare una mascherina, segui attentamente le indicazioni sottostanti

1

Prima di indossare una mascherina, lava le mani con un gel a base alcolica o con acqua e sapone

2

Copri bocca e naso con la maschera e assicurati che la maschera sia perfettamente aderente al viso

3

Evita di toccare la maschera mentra la stai utilizzando. Se la tocchi, lava subito le mani

4

Cambia la maschera non appena diventa umida e non riutilizzarla se pensi che sia stata contaminata

5

Per togliere la mascherina:

- toglila da dietro (*non toccare la parte davanti della maschera*)
- scartala immediatamente in un recipiente chiuso
- lava le mani con gel a base alcolica o acqua e sapone

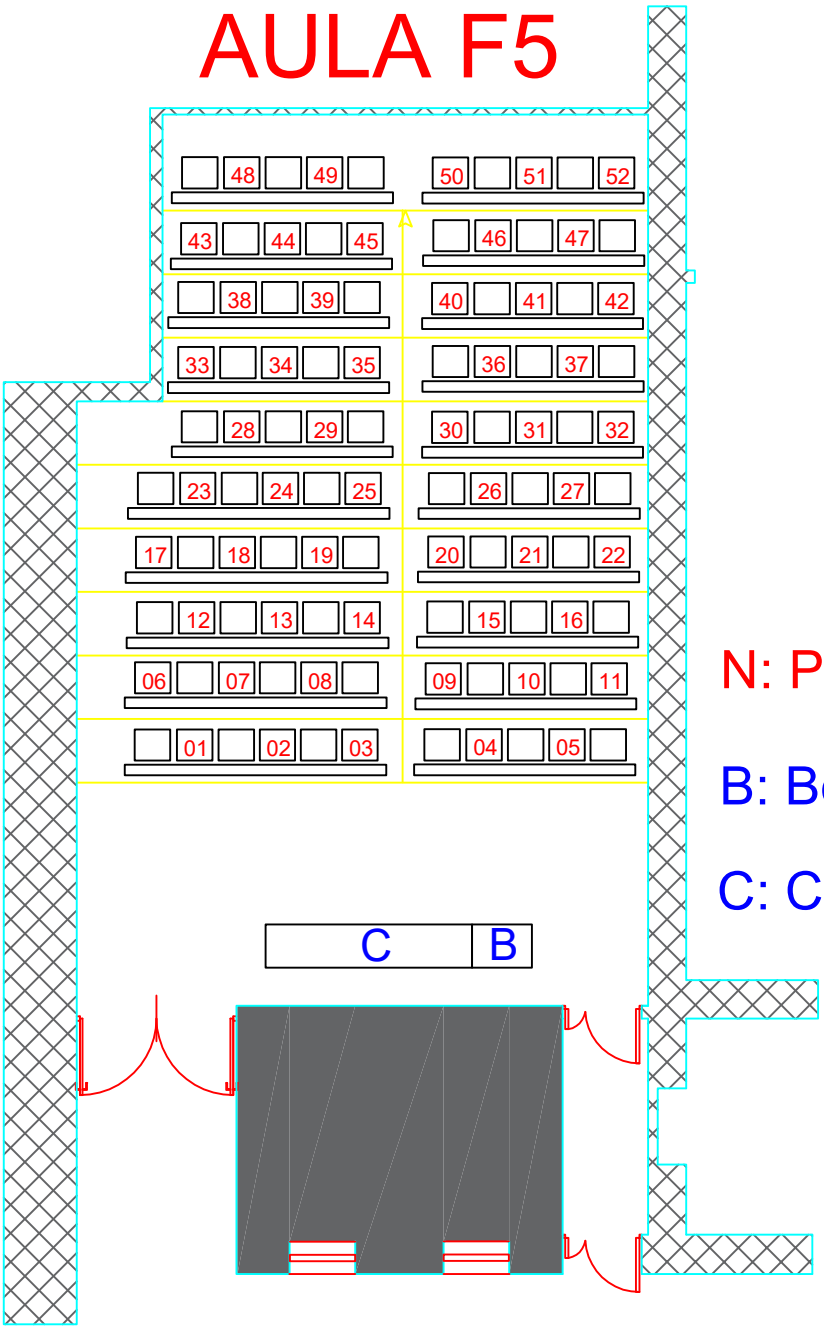
6

Se invece hai una mascherina riutilizzabile, dopo l'uso, lavala in lavatrice a 60°, con sapone, o segui le indicazione del produttore, se disponibili

Adattato da:
https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/advice-for-public/when-and-how-to-use-masks

A cura del Gruppo ISS "Comunicazione Nuovo Coronavirus" 9 aprile 2020

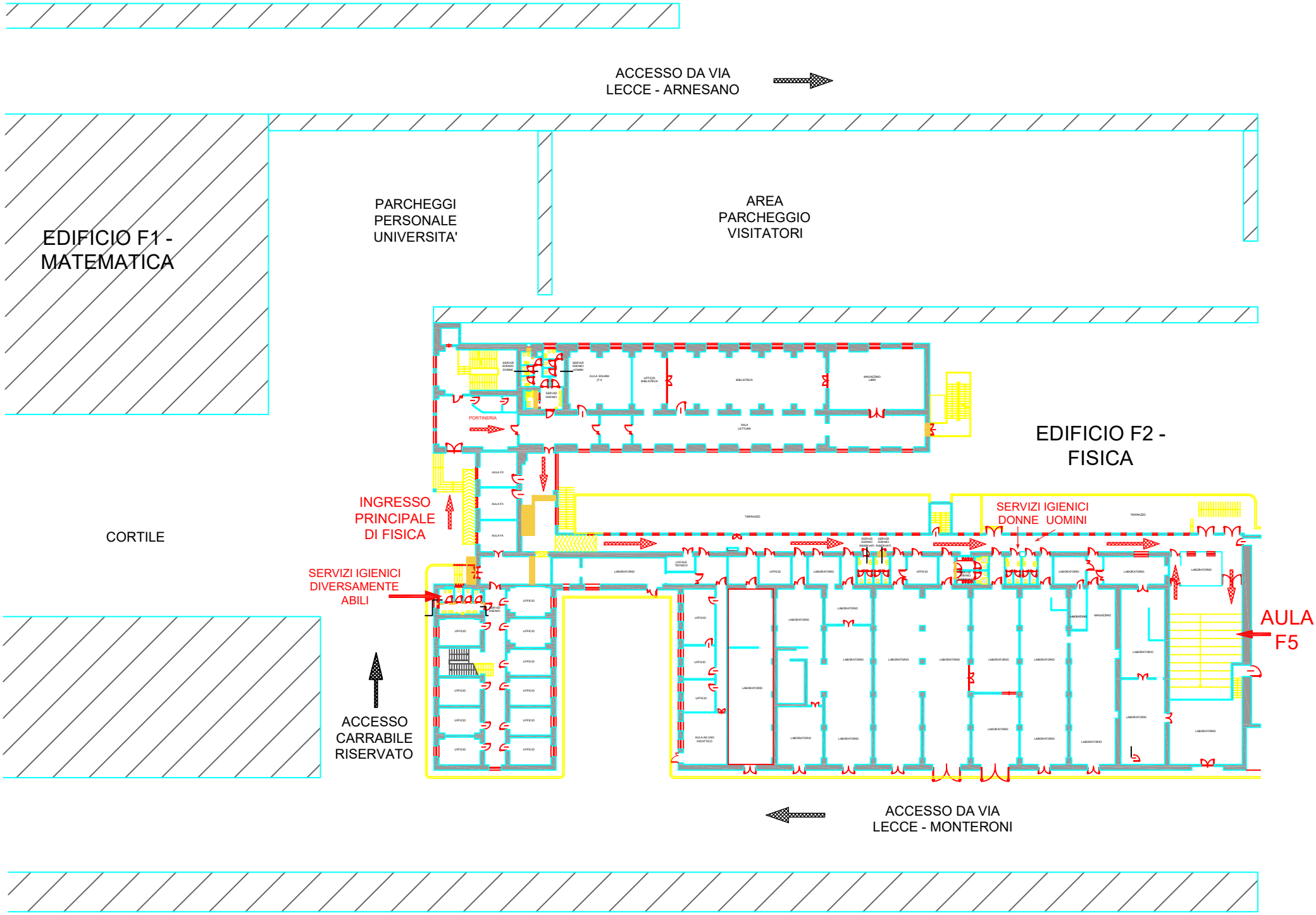
AULA F5



N: Postazione N

B: Box gestione sala

C: Cattedra


ACCESSO DA VIA
LECCE - ARNESANO
EDIFICIO F1 -
MATEMATICA
PARCHEGGI
PERSONALE
UNIVERSITA'
AREA
PARCHEGGIO
VISITATORI
EDIFICIO F2 -
FISICA
PORTINERIA
INGRESSO
PRINCIPALE
DI FISICA
CORTILE
SERVIZI IGIENICI
DIVERSAMENTE
ABILI
SERVIZI IGIENICI
DONNE UOMINI
AULA
F5
ACCESSO
CARRABILE
RISERVATO
ACCESSO DA VIA
LECCE - MONTERONI

Layouts Piano Terra

UNIVERSITA' DEL SALENTO

ID S8_00086

Sede Operativa: Polo Extraurbano S.P. 6 Lecce-Monteroni
Ex Collegio Fiorini – Matematica (F1)

PIANO DELLE EMERGENZE

Rev. 00 del 29.01.2021

MODIFICHE PdE

REV	Data	Codifica	Pagine	Tipo/natura modifiche
00	29/01/2021	PDE	60	Prima Emissione

Consilia

ergocenter

INDICE

1. INTRODUZIONE 4
1.1. FINALITA' DEL DOCUMENTO E CONTENUTI 4
1.2. GESTIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA 5
1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO 6
2. DEFINIZIONI E TIPOLOGIE DI EMERGENZA 7
2.1 EMERGENZA LIMITATA ED ESTESA 8
2.2. DEFINIZIONI PREVENZIONE INCENDI 8
3. FASI EMERGENZA 10
4. FUNZIONAMENTO 11
5. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO 12
5.1. DESCRIZIONE DELLA SEDE EX COLLEGIO FIORINI - FISICA – EDIFICIO F2 – CAMPUS ECOTEKNE 12
5.2. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO OGGETTO DEL PIANO DI EMERGENZA 12
6. IMPIANTI E DOTAZIONI DI EMERGENZA 13
6.1. DESCRIZIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO 13
6.2. I SISTEMI DI ALLARME 14
6.3. SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE E DI COMUNICAZIONE 14
6.4. IMPIANTI E DISPOSITIVI DI SICUREZZA ANTINCENDIO ATTIVI 14
6.5. ACCESSIBILITÀ E VIE D'ESODO 14
6.6. DISPOSITIVI DI INTERCETTAZIONE ENERGIA ELETTRICA E GAS 15
6.7. ALIMENTAZIONE DI EMERGENZA E SEGNALETICA DI SICUREZZA 16
6.8. PERCORSI DI ESODO 16
6.9. LUOGHI SICURI 16
7. DEFINIZIONE DEI RUOLI 17
7.1. IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA 17
7.2. IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA 18
7.3. ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA 18
7.4. ADDETTI SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO 20
7.5. ADDETTI SQUADRA DI EVACUAZIONE 22
8. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'EMERGENZA 24
8.1. INFORMAZIONE E PROCEDURE DI DIVULGAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA 24
8.2. FORMAZIONE E PREPARAZIONE TECNICA DEI SOGGETTI INCARICATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE 24
8.3. PROVE DI EVACUAZIONE 25

8.4. MANUTENZIONE DEI SISTEMI E DOTAZIONI DI EMERGENZA 26
8.5. ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA DEI PRESIDI ANTINCENDIO 27
9. INFORMAZIONI 27
9.1. INFORMAZIONI PER I VISITATORI 28
10. PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO 29
10.1. PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI SEGNALAZIONE DI PREALLARME 29
10.2. PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI SEGNALAZIONE DI INCENDIO CONCLAMATO 29
10.3. PROCEDURE DI EMERGENZA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI 30
11. ALTRE SITUAZIONI DI PERICOLO 39
11.1. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI BLACKOUT ELETTRICO 39
11.2. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI PRESENZA DI UNO SQUILIBRATO O DI UN MALVIVENTE 40
11.3. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI MINACCIA TERRORISTICA 40
11.4. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI ALLAGAMENTO 42
11.5. PROCEDURA DA ESEGUIRE IN CASO DI SISMA O CALAMITÀ NATURALI 42
1. ALLEGATI 44
ALLEGATO 1 - PRIMO SOCCORSO SANITARIO E ASSISTENZA MEDICA DI EMERGENZA 45
(DLGS 81/08 E SS.MM.II.) 45
ALLEGATO 2 - NUMERI DI EMERGENZA 46
ALLEGATO 3 - PLANIMETRIE DI EMERGENZA 47
ALLEGATO 4 - ISTRUZIONI OPERATIVE 54

1. INTRODUZIONE

1.1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO E CONTENUTI

Il Piano di Emergenza (PdE) rappresenta uno strumento mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza al fine di raggiungere gli obiettivi primari di sicurezza delle persone e di tutela dei beni e delle strutture.

Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione dei locali, anche parziale, sono le più diversificate e possono essere generate da molteplici fattori di rischio:

Emergenze generate da rischi interni all'edificio:

- *Incendio;*
- *Emergenza sanitaria (infortuni…);*
- *Emergenza impiantistica.*

Emergenze generate da rischi esterni all'edificio:

- *Terremoto e/o crolli strutturali;*
- *Eventi atmosferici eccezionali (alluvioni…).*

Emergenza generate da rischi di natura sociale:

- *Allarme ordigno, sommosse, terrorismo, ecc.*

Nel documento vengono anche pianificate tutte le azioni necessarie a consentire l'esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio.

Il presente Piano analizza in primo luogo gli elementi costitutivi dell'Immobile che riguardano in qualche modo la gestione delle emergenze, le procedure operative da attuarsi in caso di emergenza e le figure coinvolte. Il documento si conclude con una serie di allegati che possono essere facilmente utilizzati come materiale informativo da divulgare.

Di seguito sono riportati sinteticamente i contenuti del PdE che si compone di: una "parte generale" di descrizione dell'Edificio e della sua organizzazione, una seconda parte specifica sulle "procedure operative" per la gestione dell'emergenza, una parte conclusiva costituita dagli "allegati" che contengono i documenti accessori al Piano.

La **parte generale** definisce:

- I **presidi e le dotazioni di sicurezza** disponibili all'interno dell'edificio oggetto del presente Piano e dell'Unità Produttiva di cui fanno parte;

- L'**identificazione** di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste **(incaricati per la lotta antincendio, per l'emergenza e per il primo soccorso)**;
- Le **azioni** che devono essere attivate dalle **figure preposte alla gestione delle emergenze e dagli utenti** al momento dell'insorgere di un evento imprevisto e pericoloso, a seconda del tipo di evento;
- Le **relazioni** tra gli addetti alle emergenze, gli utenti, i visitatori, ecc.;
- Le **disposizioni per richiedere l'intervento** dei Vigili del Fuoco o gli altri organi di soccorso pubblico e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- Le **attività di sorveglianza** e di controllo previste per il mantenimento dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza.

Le **procedure operative** riportano la sequenza delle azioni e delle comunicazioni da mettere in atto rispetto alla tipologia di emergenza rilevata, per ciascuna figura individuata per la gestione dell'emergenza.

Gli **allegati** contengono:

- I **riferimenti telefonici** da comporre in caso di emergenza;
- I **nominativi** dei soggetti coinvolti nella gestione di emergenza;
- La raccolta delle **planimetrie** di evacuazione;
- Le schede delle **istruzioni operative**.

1.2. GESTIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza è custodito presso l'Edificio a cui si riferisce e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza e di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno (art.26 del D.lgs. 81/2008).

Il piano di emergenza sarà aggiornato ell'evenienza di variazioni strutturali, impiantistiche ed organizzative della sede. A titolo esemplificativo e non esaustivo il piano sarà verificato ed aggiornato in caso di:

- Modifica significativa al sistema di vie d'esodo;
- Modifica rilevante ai dispositivi di segnalazione e/o di allarme;
- Modifica rilevante ai dispositivi di sicurezza attiva o passiva;
- Variazioni significative nell'organizzazione del lavoro nella sede;
- Variazioni significative nella composizione e/o distribuzione del personale chiamato a gestire le emergenze.

In caso di modifiche significative nella gestione delle emergenze è organizzato un incontro informativo con i lavoratori per illustrare le modifiche.

1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **D.Lgs. 09 Aprile 2008 n° 81** – Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **D.P.R. 01 Agosto 2011 n° 151** – Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decretolegge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- **D.Lgs. 3 agosto 2009 n° 106** – Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **D.M. 22 Febbraio 2006** – Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad ufficio.
- **D.M. 15 Luglio 2003 n° 388** – Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni;
- **D.M. 10 Marzo 1998** – Criteri generali per la gestione dell'emergenza di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- **D.M. 19 Marzo 1998**
- **D.Lgs. 14 Agosto 1996 n° 493** – Segnaletica di sicurezza percorsi di evacuazione;
- **L. 24 Febbraio 1992 n° 225** – Istituzione del servizio nazionale della protezione civile;
- **D.M. 08 Marzo 1985** – Indicazioni vie di fuga, mezzi e dispositivi antincendio;
- **D.M. 30 Novembre 1983** – Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi
- **Art. 46, D.lgs. 81/08 e s.m.i.** - Testo unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

2. DEFINIZIONI E TIPOLOGIE DI EMERGENZA

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento:

- **Emergenza**: definita come qualsiasi condizione critica che si manifesta in conseguenza del verificarsi di un evento, di un fatto od una circostanza (ad esempio un incendio, un terremoto, il rilascio di sostanze nocive, ecc.) che determina una situazione potenzialmente pericolosa per l'incolumità delle persone e/o dei beni e strutture e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità;
- **Pericolo**: situazione dalla quale possono derivare danni per proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologia e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che abbiano la potenzialità di causare un incendio;
- **Rischio**: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno;
- **Affollamento**: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;
- **Luogo sicuro**: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti causati da una situazione di emergenza;
- **Vie di emergenza**: percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere il luogo sicuro;
- **Uscita di emergenza**: passaggio che immette in un luogo sicuro;
- **Corridoio Cieco**: corridoio o porzione di corridoio dal quale è possibile l'esodo in un'unica direzione;
- **Scala di sicurezza esterna**: scala totalmente esterna rispetto al fabbricato servito.

L'emergenza è una situazione nella quale vengono a mancare, parzialmente o totalmente, i requisiti che consentono la gestione in sicurezza della struttura in esame, ovvero la sede dell' edificio "Ex Collegio Fiorini - Dipartimento di Matematica" di pertinenza dell'Ente Università del Salento sita presso il polo extraurbano S.P. 6 Lecce – Monteroni Campus Ecotekne.

L'attività di previsione e pianificazione delle emergenze oltre gli eventi eccezionali che possono verificarsi nel territorio circostante, deve analizzare anche l'emergenza che nasce all'interno delle strutture stesse così come indicato dalle Linee Guida.

La pianificazione dell'emergenza in questa evenienza deve seguire indirizzi determinati dagli enti locali quali Comune, Provincia, Regione ed essere basata sui rischi effettivamente presenti nel territorio per affrontare i possibili scenari che possono verificarsi.

2.1 EMERGENZA LIMITATA ED ESTESA

- **EMERGENZA LIMITATA –** Emergenza che corrisponde ad una condizione di pericolo limitato che non comporta estensione del rischio a persone o strutture e possono essere facilmente gestiti dal solo personale operativo del servizio interessato, con l'ausilio della Squadra di Primo Intervento designata dell'Ente in esame.
- **EMERGENZA ESTESA –** Emergenze come incendi che per diffusione del fuoco o per propagazione dei fumi richiedono l'evacuazione, totale o parziale, della struttura.

Inoltre, in funzione al tempo necessario ad allontanare i presenti dalla zona di pericolo, l'evacuazione potrà essere **rapida** con operazioni immediate per il rischio che corrono i presenti, per cui verranno liberate in ordine le stanze più prossime all'evento, o **controllata** quando si ha a disposizione un lasso di tempo per organizzare e ottimizzare i tempi per stabilire un ordine di evacuazione.

2.2. DEFINIZIONI PREVENZIONE INCENDI

- **Resistenza al fuoco "REI"**: attitudine di un elemento da costruzione (componente o struttura) a controversie secondo un programma termico prestabilito e per un tempo determinato (30' - 60' - 90' ecc.) in tutto o in parte. ("R" = stabilità "E" = tenuta "I" = isolamento termico)
- **Compartimento**: area di piano di un edificio delimitata da strutture di separazione nonché porte dotate di elementi costruttivi di resistenza al fuoco REI, non inferiore a 60'.
- **Modulo di uscita**: unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo uno", che si assume uguale a 0,60 m, esprime la larghezza media occupata da una persona.
- **Capacità di deflusso**: numero massimo di persone che, in un sistema di vie d'uscita, si assume possano defluire da un'uscita di "modulo uno" nel tempo massimo ammesso per l'esodo in condizioni di sicurezza.
- **Misura di protezione attiva**: comprende tutte le misure di protezione che devono essere attivate al momento dell'utilizzo quali i presidi antincendio, gli impianti idrici antincendio, gli impianti automatici di spegnimento, la vigilanza, gli impianti di allarme, ecc.
- **Misura di protezione passiva**: comprende tutte le misure di protezione che non necessitano di attivazione al momento dell'utilizzo quali la corretta dislocazione dei centri di pericolo, le distanze di rispetto, le barriere, l'articolazione architettonica ed i criteri costruttivi, ecc.
- **Spazi calmi**: aree di ricollocazione temporanea dei presenti contigue o comunicanti con una via di esodo verticale.

- **Luoghi sicuri**: punti di raccolta scoperti o compartimenti ove termina l'evacuazione dei presenti; luoghi sufficientemente lontani dall'incendio per poter organizzare l'assistenza (es. altri padiglioni, cortili e aree a cielo libero).

3. FASI EMERGENZA

Nel presente Piano della Gestione delle Emergenze sono previste tre distinte fasi di emergenza con le relative procedure da adottare e le azioni che i lavoratori dell'Ente o equiparati devono mettere in atto:

1. PRE ALLARME – Ogni persona che a vario titolo frequenta la sede in esame che riceve la comunicazione dall'esterno rilevi l'insorgere di una emergenza deve avvisare il responsabile / preposto del servizio che attiva la procedura di pre allarme con la chiamata telefonica agli addetti alle emergenze.

2. EMERGENZA LIMITATA – Nelle emergenze che corrispondono ad una situazione di pericolo a carattere limitato che non comporta estensione del rischio a persone o strutture e possono essere facilmente controllate, come nel caso di principio di incendio o incendio limitato senza diffusione di fumi che coinvolga un solo locale, la Squadra di Primo Intervento interna deve attivare la procedura – incendio.
Nel caso l'emergenza superi un livello tale che non può essere controllata dalla Squadra di Primo Intervento interna con possibile evacuazione parziale o totale dal servizio viene attivata la terza fase.

3. EMERGENZA ESTESA: – Nelle emergenze che per diffusione del fuoco e propagazione dei fumi l'evacuazione del servizio o dall'edificio viene attivata la procedura evacuazione con l'intervento del Coordinatore dell'Emergenza, che in relazione all'evoluzione dell'emergenza può decidere come gestire l'emergenza.

4. FUNZIONAMENTO

Per l'applicazione ed il funzionamento del presente Piano per la Gestione delle Emergenze, dovranno essere assicurati i seguenti obblighi fondamentali disposti dal Decreto Ministeriale 10 marzo 1998:

- Periodico aggiornamento in relazione all'evoluzione normativa e alle modifiche strutturali e gestionali;
- Formazione e addestramento del personale addetto all'emergenza;
- Aggiornamento dei Piani di Emergenza generali e dei singoli edifici;
- Garantire la presenza costante di operatori formati ed addestrati con il corso di prevenzione incendi;
- Garantire la manovra dei mezzi delle Squadre di soccorso e conseguente rispetto del divieto di parcheggio degli automezzi negli spazi dedicati;
- Garantire l'agibilità delle vie di esodo, degli "spazi calmi" e dei "luoghi sicuri" esterni che devono essere mantenuti liberi da materiali o automezzi e motocicli in sosta. Garantire le esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 - In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro).
- Manutenzione e controllo periodico dell'efficienza dei dispositivi e dei presidi antincendio - UNI EN 671-3 - Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide ed idranti a muro con tubazioni flessibili, UNI 9994:2003 - Apparecchiature per estinzione incendi, UNI 9797:2013; estintori d'incendio; manutenzione, UNI 11224 2019 - Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di rivelazione incendi); Progettazione, installazione ed esercizio.

5. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

5.1. DESCRIZIONE DELLA SEDE EX COLLEGIO FIORINI (F1) – MATEMATICA – CAMPUS ECOTEKNE

Al fine di collocare l'edificio oggetto del presente Piano di Evacuazione all'interno del contesto di riferimento di seguito viene indicata schematicamente la struttura di cui esso fa parte.

Anagrafica dell'Edificio (F1) - Matematica	
Denominazione	EX COLLEGIO FIORINI (F1) - Matematica
Indirizzo	S.P. 6 Lecce – Monteroni Campus Ecotekne

5.2. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO OGGETTO DEL PIANO DI EMERGENZA

In questa sezione viene approfondita la descrizione dell'Edificio oggetto del presente Piano di Evacuazione definendone l'ubicazione e le caratteristiche peculiari.

Anagrafica Edificio	
Denominazione	EX COLLEGIO FIORINI (F1) - Matematica
Indirizzo	S.P. 6 Lecce - Monteroni Campus Ecotekne
Destinazione d'uso	Aule Didattiche, Aula Multimediale, Uffici/Studi, Biblioteca/Area studio, Deposito Librario, Vani Tecnici, aree di circolazione e servizi igienici
Tipologia edificio	Edificio in cemento e tufo con 3 piani fuori terra ed un piano interrato confinante in maniera diretta con l'edificio F2
Attività soggetta a prevenzione incendi	**N° 67.4 C dell'Allegato I del DPR 151/2011** – Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti. **N° 34 DELL'ALLEGATO 1 DEL D.P.R. N.151/2011 -** Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg.
Classificazione rischio incendio	**MEDIO**

Piano	Destinazioni d'uso prevalenti
Piano Interrato	Archivio/Deposito Librario, Vani Tecnici
Piano Terra	Aule Didattiche, Aula Multimediale, Uffici/Studi, Vani Tecnici e Servizi Igienici, Aree Circolazione, Biblioteca e sala lettura
Piano Primo	Aule Didattiche, Uffici/Studi, laboratorio informatico, locali Tecnici, Servizi igienici, Aree Circolazione
Piano Secondo	Deposito ove è presente un quadro elettrico

6. IMPIANTI E DOTAZIONI DI EMERGENZA

6.1. DESCRIZIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Impianti antincendio	Presenza (SI/NO)	Note
Impianto di rilevazione automatica di incendio	SI	Non funzionante – ubicato solo all'interno del centro di calcolo
Impianto di spegnimento automatico	SI	Non funzionante – ubicato solo all'interno del centro di calcolo e ufficio reti
Pulsanti allarme antincendio	NO	
Impianto illuminazione di emergenza	SI	Non funzionante – necessaria manutenzione impianto
Impianti di supporto	**Presenza (SI/NO)**	**Note**
Gruppo elettrogeno di continuità	NO	
Centrale di controllo	SI	
Attrezzature	**Numero**	**Note**
Estintori a polvere	n. **3** piano interrato n. **13** piano terra n. **11** piano primo	Revisionati da parte di ditta esterna specializzata
Estintori a CO_2	n. **0** piano interrato n. **1** piano terra n. **3** piano primo	Revisionati da parte di ditta esterna specializzata
Estintori a schiuma	Non presenti	
Idranti	n. **0** piano interrato n. **5** piano terra n. **7** piano primo	
Attacchi autopompe dei VVF	n. **1** piano terra	Esterni all'Edificio

L'ubicazione e la tipologia delle attrezzature antincendio sono meglio specificate nelle Planimetrie di Evacuazione allegate al presente documento e sono individuabili in loco grazie all'apposita segnaletica per la sicurezza.

6.2. I SISTEMI DI ALLARME

a) **TELEFONI**: l'Azienda dispone di rete telefonica VOIP da dove è possibile lanciare l'allarme telefonando ai soccorsi.

L'ALLARME PUÒ ESSERE ATTIVATO:

a) In modo manuale con pulsanti di allarme o da telefonia VOIP;

ALL'ATTIVAZIONE DELL'ALLARME:

a) Le porte antincendio sono apribili dall'interno con il maniglione antipanico a spinta per consentire l'esodo delle persone.

6.3. SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE E DI COMUNICAZIONE

Durante l'emergenza saranno disponibili i seguenti sistemi di comunicazione che sono accessibili da tutti i luoghi di lavoro presenti nella sede in esame e a tutti i lavoratori e/o equiparati:

- Telefoni: rete fissa di telefonia VOIP.
- Rete telematica: Rete Internet - Intranet fissa e wireless.

6.4. IMPIANTI E DISPOSITIVI DI SICUREZZA ANTINCENDIO ATTIVI

La struttura dispone all'interno dell'edificio di sistemi attivi a contenere ed estinguere gli incendi che sono segnalati e visibili:

- Idranti UNI 45 a muro completi di manichette e lance in cassette
- Estintori a polvere 21 A - 113B;
- Estintori ad anidride carbonica (CO2).

La dislocazione degli idranti ed estintori è riportata nei Piani di Emergenza che sono affissi all'interno dell'edificio esaminato.

Per garantire il funzionamento degli impianti e dei dispositivi di sicurezza antincendio con un sistema di controllo programmato e periodico è stato affidato in appalto a ditta esterna specializzata il servizio di controllo periodico degli estintori previsto dalla normativa.

6.5. ACCESSIBILITÀ E VIE D'ESODO

Al fine di descrivere l'organizzazione interna e l'accessibilità all'immobile da parte dei Vigili del Fuoco si propongono di seguito alcune tabelle che riassumono il grado di accessibilità dei vari piani del fabbricato. Vengono analizzate le uscite di emergenza, i collegamenti verticali e le vie di esodo, indicando le loro caratteristiche e la relazione con gli ambienti serviti ed individuando eventuali aree a rischio specifico.

Uscite di emergenza			
Piano	Nr. Uscite di emergenza	Caratteristiche REI	Note
Interrato	n.**1**	Presenti	Via di esodo accessibile tramite scale interne
Terra	n. **7**	Presenti/non Presenti	Uscita diretta all'esterno/Porta d'ingresso principale da sostituire
Primo	n. **3**	Presenti/non Presenti	Via di esodo accessibile tramite scale interne ed esterne. Uscita d'emergenza Piano Primo danneggiata/da sostituire

N.B Il numero delle Uscite d'Emergenza indicato nella tabella soprariportata si riferisce esclusivamente alle vie di fuga principali (uscite d'emergenza perimetrali e/o con accesso su scale interne ed esterne).

6.6. DISPOSITIVI DI INTERCETTAZIONE ENERGIA ELETTRICA E GAS

Per l'intercettazione dell'energia elettrica sono presenti interruttori generali installati in corrispondenza di ogni quadro elettrico che consentono l'interruzione dell'alimentazione elettrica delle zone incidentate in caso di emergenza.

6.7. ALIMENTAZIONE DI EMERGENZA E SEGNALETICA DI SICUREZZA

L'illuminazione di emergenza concernente le Vie di Fuga e le Uscite di Emergenza nonché la cartellonistica, pur essendo in parte presenti all'interno della sede dell'Ex Collegio Fiorini - Matematica, necessitano entrambe di idoneo completamento, sostituzione e manutenzione come previsto dal D.Lgs 81/08 e D.M. 10/03/98.

6.8. PERCORSI DI ESODO

I percorsi di esodo orizzontale sono segnalati e dotati della prevista illuminazione di sicurezza e conducono alle uscite di sicurezza o alle scale interne ed esterne dell'edificio con percorsi verticali.

6.9. LUOGHI SICURI

Il punto di raccolta è situato nella zona antistante l'uscita di emergenza principale del piano terra, nell'area esterna di parcheggio autovetture del Dipartimento di Matematica (F1).

Le vie di esodo, gli spazi calmi ed i luoghi sicuri devono essere mantenuti sgombri da materiali vari in modo da poter essere sempre utilizzati in caso di necessità. Per questa attività di vigilanza il compito è affidato ai Dirigenti ed ai Preposti della sede in esame.

7. DEFINIZIONE DEI RUOLI

La struttura che si attiva in caso di emergenza è formata da varie figure ciascuna con un suo ruolo e compiti specifici.

7.1. IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Il Responsabile dell'emergenza svolge, nel corso di un'emergenza, compiti direttivi decidendo in particolare di comune accordo con il Coordinatore delle Emergenze le strategie di intervento.

In assenza del Coordinatore dell'emergenza il Responsabile dell'emergenza svolge, anche, le funzioni di Coordinatore.

Nello specifico i suoi compiti possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Ricevuta la segnalazione dell'evento calamitoso si porta sul posto dove riceve tutte le informazioni relative all'emergenza e del suo evolversi da parte del Coordinatore dell'Emergenza;
- Ordina, sentito il Coordinatore delle Emergenze, che vengano interrotte alcune o tutte le attività della struttura ed in caso di pericolo grave ed immediato fa diramare il segnale di evacuazione;
- Mantiene i rapporti con i V.V.F. se intervenuti e con le eventuali altre Pubbliche Autorità intervenute;
- Dichiara la fine dello stato di emergenza indicando i tempi e le modalità per la ripresa dell'attività della struttura.

Responsabile dell'emergenza	
NOME E COGNOME	**N. TELEFONO**
Dirigente della Ripartizione/Direttore del Dipartimento	

7.2. IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il Coordinatore dell'Emergenza in relazione all'evento o alla situazione che ha determinato la criticità è preposto alle seguenti funzioni:

- Assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'evento;
- Impartisce ordini al personale incaricato della gestione dell'emergenza;
- Attiva e coordina le misure di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e le dotazioni disponibili, anche in relazione al grado di formazione ed addestramento del personale presente;
- Si relaziona immediatamente con il Responsabile dell'emergenza;
- Richiede l'intervento di Enti esterni (es.: VV.F., Carabinieri, Polizia di Stato, ecc.);

Coordinatore dell'emergenza		
NOME E COGNOME	**N. TELEFONO**	**FORMAZIONE ANTINCENDIO**
MARCELLA D'ELIA	0832 297485	SI

7.3. ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA

La funzione degli Addetti della Squadra di Emergenza è il rapido intervento nelle situazioni in cui è in gioco la sicurezza della struttura.

I compiti principali in caso di emergenza a cui gli addetti della squadra devono assolvere sono i seguenti:

- Raggiungere rapidamente l'area interessata dall'emergenza, segnalando tempestivamente (con il sistema "porta a porta") lo stato di pericolo alle persone presenti nei locali ubicati nelle immediate vicinanze della fonte di pericolo;
- Contrastare l'evento con gli estintori, gli idranti e/o con altri mezzi disponibili;
- Se necessario segnalare manualmente l'emergenza tramite il sistema di allarme;
- Su indicazione del Coordinatore dell'Emergenza o in sua assenza allertare i Vigili del Fuoco;
- Controllare (dopo essersi disposti in punti strategici per il controllo dell'evacuazione delle aree) che gli addetti della Squadra di Evacuazione attuino l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal Piano di Emergenza ed Evacuazione;
- Ispezionare, se le condizioni lo consentono e senza mettere in pericolo la propria salute e/o vita, tutti i locali di piano prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
- Predisporre le attrezzature ed i mezzi antincendio all'uso da parte delle squadre esterne di soccorso;
- Collaborare con le squadre dei Vigili del Fuoco;

- Disattivare le utenze, con particolare riferimento a quelle elettriche (Addetto alla chiusura dell'impianto elettrico e Addetto alla chiusura delle valvole dei gas tecnici);
- Coadiuvare il Responsabile dell'Area di Raccolta nella verifica delle presenze nel punto esterno di raccolta;

La squadra di Emergenza dev'essere costituita da personale specificatamente formato con corso di Antincendio e Primo Soccorso.

Responsabile dei presidi antincendio: è un operatore con conoscenze adeguate relative alla posizione degli estintori, idranti e organi di intercettazione/comando dell'impianto antincendio presenti all'interno della struttura. In particolare, i suoi compiti sono:

- su indicazione del Coordinatore dell'emergenza provvedere al rapido controllo, in caso di gestione dell'emergenza, dell'attivazione di tutti i dispositivi che permettono il corretto funzionamento dell'impianto;
- verificare periodicamente la corretta collocazione degli estintori, l'integrità delle manichette degli idranti e la possibilità di immediata alimentazione degli stessi.

Il D.R. 882 del 27 dicembre 2018, a firma del Magnifico Rettore Prof. Vincenzo Zara ha provveduto alla designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza.

L'Allegato I del Decreto sopra citato riporta i nominativi dei 150 lavoratori designati. L'Allegato I del Decreto sopra citato riporta i nominativi dei 150 lavoratori designati. Nella sede in esame risultano facenti parte della squadra antincendio:

Addetti dell'emergenza			
COGNOME	**NOME**	**N. Telefono**	**AGGIORNAMENTO/FORMAZIONE ANTINCENDIO**
ACCOTO	GIORGIO	0832 297483	SI
CORRADO	MASSIMO	0832 297476	SI
D'ELIA	MARCELLA	0832 297475	SI
FALCONIERI	ANTONIO	0832 297533	SI
FERNANDEZ	MANUEL	0832 297224	SI
PACCIOLLA	FRANCESCO	0832 297530	SI
PALADINI	FABIO	0832 297596	SI
PEPE	MARCO	0832 297480	SI
PINTO	CARLO	0832 297487	SI
VIOLA	LAURA EMILIA	0832 7503/7507	SI
TEDESCO	IVANA	0832 299240	SI
MELCARNE	ANGELO	0832298109	SI

7.4. ADDETTI SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Gli Addetti alla Squadra di Primo Soccorso intervengono in presenza di un'emergenza sanitaria (infortunio, malore, svenimento, ecc.).

I compiti a cui devono assolvere gli addetti sono:

- Prelevare la cassetta di primo soccorso e recarsi immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza;
- Accertarsi delle condizioni di salute della persona infortunata;
- Eseguire i primi interventi conformemente alla formazione ricevuta allontanando le persone non interessate;
- Se necessario contattare i soccorsi sanitari direttamente o attraverso il Coordinatore delle Emergenze;
- Attendere con l'infortunato l'arrivo dei soccorsi esterni.

Nel caso di allarme e di evacuazione dell'edificio, l'addetto deve:

- Collaborare insieme agli altri componenti della squadra di evacuazione alle operazioni di sfollamento;
- Assicurare l'assistenza ad eventuali infortunati;
- Raggiungere il punto di raccolta esterno.

Gli addetti incaricati alla squadra di primo soccorso possono essere individuati in tutto il personale.

Il D.R. 881 del 27 dicembre 2018, a firma del Magnifico Rettore Prof. Vincenzo Zara, ha provveduto alla designazione dei lavoratori "Addetti alla Squadra di Primo Soccorso" dell'Ateneo.

L'Allegato I del Decreto sopra citato riporta i nominativi dei 195 lavoratori designati. Nella sede in esame risultano facenti parte della squadra di primo soccorso:

Addetti Primo Soccorso		
COGNOME	**NOME**	**N. TELEFONO**
ACCOTO	GIORGIO	0832 297483
CORIGLIANO	CLEOFE	0832 299048
CORRADO	MASSIMO	0832 297476
D'ELIA	MARCELLA	0832 297475
DELL'ANNA	DANIELA	0832 297414
FERNANDEZ	MANUEL	0832 297224
MEGA	SALVATORE	0832 297462
PACCIOLLA	FRANCESCO	0832 297530
PALADINI	FABIO	0832 297596
PEPE	MARCO	0832 297480
PRESICCE	ANNA CHIARA	0832 297438
VIOLA	LAURA EMILIA	0832 7503/7507
CAMPA	ANTONIO	0832 297582
MARULLO	GIUSEPPE	0832 299083
MELCARNE	ANGELO	0832298109

Addetti DAE ubicato al corpo y		
COGNOME	**NOME**	**N. TELEFONO**
ACCOTO	GIORGIO	0832 297483
D'ELIA	MARCELLA	0832 297475
DELL'ANNA	DANIELA	0832 297414
PACCIOLLA	FRANCESCO	0832 297530

7.5. ADDETTI SQUADRA DI EVACUAZIONE

La funzione di questa squadra è quella di mettere in sicurezza, nel più breve tempo possibile, utenti e operatori presenti nella struttura.

I compiti principali che deve assolvere sono:

- Recuperare e trasportare nella zona interessata dall'evento materiale per l'evacuazione (teli, coperte, ecc.);
- Accompagnare utenti e visitatori nei luoghi sicuri.

Gli addetti incaricati alla squadra di Evacuazione, come per quanto affermato in precedenza relativamente agli addetti della squadra di Primo Soccorso, possono essere individuati in tutto il personale che non ricopre ruoli all'interno della Squadra di Emergenza.

All'interno di tale gruppo, è possibile individuare degli operatori con specifici compiti, quali:

a) Responsabile dell'area di raccolta: **in relazione all'evento o alla situazione che ha determinato la criticità è preposto alle seguenti funzioni:**

- Abbandonare per ultimo la zona di competenza verificando che non sia rimasto nessuno nei locali;
- Raggiungere le persone sfollate dalla propria area di competenza nei punti di concentramento previsti, o segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza;
- Avvertire il Coordinatore dell'Emergenza dell'avvenuto completamento del processo di evacuazione per l'area di propria competenza e segnalare immediatamente allo stesso le eventuali persone che risultano essere disperse.

b) Responsabile delle vie di fuga: **è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura. Esercita un ruolo di controllo quotidiano in assenza di condizioni di emergenza atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura. In particolare, i suoi compiti sono:**

- Controllare quotidianamente che tutte le vie di esodo, previste dal piano di evacuazione, risultino libere da ostacoli fissi o mobili che ne possano compromettere l'utilizzo in condizioni di emergenza;
- Controllare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza, dei segnali e delle indicazioni luminose e il corretto posizionamento della cartellonistica di emergenza;
- Controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario di lavoro, che l'agevole apertura e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza non siano compromesse.

Il D.R. 882 del 27 dicembre 2018, a firma del Magnifico Rettore Prof. Vincenzo Zara, ha provveduto alla designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza.

L'Allegato I del Decreto sopra citato riporta i nominativi dei 150 lavoratori designati. Nella sede in esame risultano facenti parte della squadra di evacuazione:

Addetti dell'emergenza ed evacuazione			
COGNOME	**NOME**	**N. Telefono**	**AGGIORNAMENTO/FORMAZIONE ANTINCENDIO**
ACCOTO	GIORGIO	0832 297483	SI
CORRADO	MASSIMO	0832 297476	SI
D'ELIA	MARCELLA	0832 297475	SI
FALCONIERI	ANTONIO	0832 297533	SI
FERNANDEZ	MANUEL	0832 297224	SI
PACCIOLLA	FRANCESCO	0832 297530	SI
PALADINI	FABIO	0832 297596	SI
PEPE	MARCO	0832 297480	SI
PINTO	CARLO	0832 297487	SI
VIOLA	LAURA EMILIA	0832 7503/7507	SI
TEDESCO	IVANA	0832 299240	SI
MELCARNE	ANGELO	0832 298109	SI

8. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'EMERGENZA

8.1. Informazione e procedure di divulgazione del piano di emergenza

Nell'ottica della prevenzione ed allo scopo di massimizzare l'efficacia del presente Piano di Emergenza viene data la massima divulgazione del presente piano al personale e ai soggetti incaricati delle azioni da intraprendere in caso di emergenza (addetti della squadra di emergenza).

Tutti i lavoratori sono informati su:

- "**Norme comportamentali di base e responsabilità**": analisi dei comportamenti di base da tenere in caso di emergenza.
- "**Procedure e Istruzioni operative**": schede che descrivono schematicamente le azioni delle diverse figure coinvolte nell'emergenza e le procedure da attuare.

Saranno inoltre organizzati appositi **incontri informativi.**

Essendo presenti Enti diversi all'interno dell'edificio (Personale di Manutenzione Straordinaria, Personale Addetto alle Pulizie) sarà inoltre necessario redigere un Verbale di Coordinamento del Piano di Emergenza.

8.2. Formazione e preparazione tecnica dei soggetti incaricati alla gestione delle emergenze

Alla luce della valutazione dei rischi e sulla base del Piano di Emergenza, il Datore di Lavoro designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze formanti la squadra di emergenza. Il Datore di Lavoro può deputare sé stesso allo svolgimento diretto dei compiti di primo soccorso, prevenzione incendi ed evacuazione nei casi previsti dall'art. 34 del D.lgs. 81/08.

I lavoratori incaricati ricevono adeguata formazione secondo quanto previsto nell'allegato IX del DM 10/03/98.

Nei luoghi di lavoro ove si svolgono le attività riportate nell'Allegato X (es. ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani; scuole con oltre 300 persone presenti; uffici con oltre 500 dipendenti…) del DM 10/03/98, i lavoratori incaricati devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609 (rilasciato dai VVF).

8.3. Prove di evacuazione

Periodicamente sono organizzate esercitazioni almeno annuali in cui vengono messe in pratica le procedure di esodo e di primo intervento. Tali prove sono registrate in apposito registro tenuto dall'Amministrazione dell'Ente Università del Salento.

Le esercitazioni saranno anche effettuate nell'eventualità in cui:

- Si sia verificato un incremento significativo del numero dei lavoratori;
- Siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie d'esodo;
- Un'esercitazione abbia rilevato una serie di carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti.

Dalle prove di evacuazione sono esclusi i lavoratori la cui presenza sia essenziale alla sicurezza dei luoghi di lavoro (cfr. All.VII, Art.7.4, D.M. 10.3.1998).

Il Verbale della Prova di Evacuazione è compilato in tutte le sue parti a cura del Responsabile dell'Emergenza della sede.

Il documento di cui sopra è costituito da:

- Registro delle presenze e dei nominativi degli addetti presenti;
- Svolgimento ed esito della simulazione;
- Scheda di verifica con indicazioni delle criticità e delle possibili azioni di miglioramento.

Copia di tutto il documento è conservato presso l'Amministrazione dell'Università del Salento e reso disponibile agli organi di vigilanza.

Nell'ambito della prova di evacuazione il Responsabile dell'Emergenza ha i seguenti compiti:

Prima della prova

- Comunicare in anticipo al Datore di Lavoro la data e l'ora in cui verrà effettuata la prova di evacuazione;
- Eventualmente Informare il personale dell'effettuazione della suddetta prova;
- Convocare una riunione preliminare alla presenza di tutti gli addetti al Piano di Emergenza.

Durante la prova

- Coordinare l'esecuzione della prova;
- Verificare l'efficacia e l'efficienza della prova individuando le eventuali criticità;
- Dare l'ordine di rientro.

Dopo la prova

- Convocare una riunione per commenti ed osservazioni;
- Verbalizzare l'esito della riunione compilando il verbale della Prova di Evacuazione;
- Archiviare e conservare l'originale del verbale della prova di evacuazione per un periodo di due anni.

L'Addetto all'Emergenza ha il compito di:

- Effettuare il controllo finale dei locali del piano per verificare che non vi siano persone intrappolate, in difficoltà o che non abbiano avvertito il segnale di evacuazione;
- Controllare che le persone disabili presenti al proprio piano abbiano ricevuto l'assistenza prevista;
- Una volta raggiunto il punto di raccolta verifica le presenze del proprio piano sulla base dell'elenco stilato e sulle informazioni dei presenti e comunica l'esito della verifica al Responsabile delle Emergenze;
- Segnalare al Responsabile dell'Emergenza eventuali incongruenze e/o mancanze riscontrate durante la prova, proponendo possibili miglioramenti;
- Partecipare, alla fine della prova, alla riunione per commenti ed osservazioni.

8.4. Manutenzione dei sistemi e dotazioni di emergenza

Ai fini della gestione e della organizzazione della sicurezza, il Datore di Lavoro è tenuto alla effettuazione di tutti i controlli necessari al mantenimento della funzionalità degli impianti e delle attrezzature per la sicurezza (D.M. 10/03/98).

Le attività di controllo, manutenzione e revisione che richiedono competenze ed attrezzature specifiche sono svolte da personale incaricato in possesso dei requisiti tecnico – professionali richiesti dalla normativa vigente per gli impianti tecnologici.

L'attività di verifica necessaria al fine di garantire il mantenimento dell'efficienza degli impianti ai fini della sicurezza viene effettuata secondo quanto previsto dalle normative vigenti ed è affidata a ditta esterna specializzata, nello specifico dell'intera Università del Salento alla ditta "Campanella Impianti srl".

8.5. Attività di sorveglianza dei presidi antincendio

L'attività di sorveglianza richiede un controllo visivo dei presidi antincendio che può essere eseguito dal personale interno, adeguatamente formato, secondo quanto disposto dal DM 10/03/98 con le cadenze temporali indicate nella tabella sottostante.

La tabella seguente illustra tipologia e periodicità dei controlli indispensabili per la verifica del mantenimento dell'efficienza dei presidi antincendio presenti all'interno dell'edificio:

Verifiche	Frequenza
PERCORSI E VIE DI USCITA - Passaggi regolarmente liberi e senza ingombri - Segnalazione esistente e visibile - Porte apribili	G
ESTINTORI - Accessibilità garantita - Segnalazione esistente e visibile, segnalazione pressione corretta	S
IDRANTI INTERNI - Accessibilità garantita - Segnalazione esistente e visibile	S
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA: - Funzionante ed efficiente (spia batterie accesa)	S
SEGNALETICA: - Cartellonistica indicante il divieto di fumo esistente e ben visibile	S

Legenda:
G = Giornaliera
S = Settimanale

9. INFORMAZIONI

Di seguito verranno elencate delle informazioni valide sia per il personale che per i visitatori al fine di garantire lo svolgimento delle attività lavorativa in totale sicurezza e di poter garantire il tempestivo intervento del personale addetto in caso di emergenza.

9.1. Informazioni per i visitatori

Le seguenti informazioni dovranno essere esposte in luoghi visibili all'interno dell'intera struttura:

- **È assolutamente vietato fumare in tutti i locali della struttura;**
- **La detenzione di apparecchi elettrici (radio, piastre ecc.) deve essere approvata;**
- **È severamente vietata la detenzione di liquidi infiammabili;**
- **Comunicare tempestivamente al personale addetto eventuali situazioni che possano generare pericolo;**
- **Mantenere sempre la calma e seguire le indicazioni del personale addetto in caso di emergenza.**

10. PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO

Premessa

Le Procedure di Emergenza ed Evacuazione sottoelencate aventi carattere generale ed esemplificativo e non esaustivo, sono da considerarsi valide durante l'orario di lavoro del Personale universitario (dalle ore 7,30 a. m. alle ore 18,00 p. m); al di fuori di questa fascia oraria chiunque si trovi all'interno di una delle sedi universitarie deve allertare i soccorsi esterni e, ove possibile, allontanarsi repentinamente dall'edificio**.**

10.1. Procedure da attuare in caso di segnalazione di preallarme

Potrà essere effettuata dai lavoratori, dai visitatori o dai componenti della squadra di addetti alle emergenze nei seguenti casi:

- quando abbiano riscontrato l'entrata in funzione di dispositivi di allarme incendio con assenza di fumo o fiamme;
- quando, senza vedere fumo e fiamme, abbiano notato odore di bruciato;
- quando si accorgano di altre situazioni anomale che potrebbero comportare l'interruzione dell'attività lavorativa (allagamenti, black-out, altro).
- Avvertire il Responsabile delle Emergenze e/o il Coordinatore

10.2. Procedure da attuare in caso di segnalazione di incendio conclamato

Potrà essere effettuata dai lavoratori, dai visitatori o dai componenti della squadra di addetti alle emergenze qualora sia stata accertata la presenza di fumo diffuso o fiamme visibili.

Una volta recepiti i dati inerenti all'emergenza, il Coordinatore delle Emergenze dovrà effettuare le seguenti operazioni:

- avvertire il 115 – Vigili del Fuoco o il Numero Unico di Emergenza 112;
- avvertire (se non già allertati) la squadra di Addetti alle Emergenze del plesso che tenteranno di circoscrivere l'incendio e di indirizzare i Vigili del Fuoco dall'ingresso della Struttura verso il luogo dell'intervento;
- allertare tutti i lavoratori degli uffici della struttura, iniziando da quelli più vicini o sovrastanti;

Nel caso in cui la segnalazione avviene tramite allarme manuale, Il coordinatore delle Emergenze deve effettuare le seguenti operazioni:

- contattare via telefono il personale della stanza interessata affinché venga verificata l'eventuale presenza di fumi o fiamme;
- qualora non sia possibile contattare il personale della stanza interessata, contattare la squadra di addetti alle Emergenze della struttura, affinché venga confermata l'eventuale presenza di fumi o fiamme;
- restare in attesa di eventuale conferma della presenza di fumi o fiamme per attivare il protocollo di incendio conclamato.
-

10.3. Procedure di emergenza per l'evacuazione delle persone disabili

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti (visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura dei dipendenti di Università del Salento che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione.

Si deve inoltre ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente adottando di fatto comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente pertanto vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune quali l'adozione della "sedia di evacuazione" e formando in modo specifico il personale incaricato.

10.3.1 Misure da attuarsi prima del verificarsi dell'emergenza

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

1. dagli **ostacoli di tipo edilizio** presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
   - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
   - la non linearità dei percorsi;
   - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
   - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
   - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
2. dagli **ostacoli di tipo impiantistico o gestionale**, quali ad esempio:
   - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
   - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
   - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

10.3.2 Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

1. attendere lo sfollamento delle altre persone;
2. accompagnare o far accompagnare le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
3. se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi né adeguata compartimentazione degli ambienti nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
4. segnalare ad un Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

10.3.3 Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

1	**Disabilità motoria**	• scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
2	**Disabilità sensoriali:** **Uditivi** **Visivi**	• facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte); • manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
3	**Disabilità cognitiva**	• assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici

Si ricorda che il personale designato, allertato dalla squadra di emergenza o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico - acustico; vocale, ecc.), provvede a far uscire i disabili eventualmente presenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

TECNICHE DI TRASPORTO DISABILI MOTORI

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante. È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta.
È necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

- posizionarsi alle spalle della persona da soccorrere
- posizionare le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entrare con la mano sotto la scapola e proseguire fino ad arrivare all'avambraccio che afferra in prossimità del gomito; tirare verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere,
- sollevare in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato.
A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

Trasporto con due persone

È questa una tecnica valida nella movimentazione di una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, in ogni caso in cui è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori;
- sostenere la persona tra il ginocchio ed i glutei.

Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio è stretto che due persone affiancate non possono passare:

- il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.
Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.
Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.
Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo.

In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

DISABILITA' SENSORIALE

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.
-

IN CASO DI ASSISTENZA DI UN CIECO CON CANE GUIDA:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;

- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

Disabilità Cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro sé stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

11. ALTRE SITUAZIONI DI PERICOLO

Premessa

Le Procedure di Emergenza ed Evacuazione sottoelencate aventi carattere generale ed esemplificativo e non esaustivo, sono da considerarsi valide durante l'orario di lavoro del Personale universitario (dalle ore 7,30 a. m. alle ore 18,00 p. m); al di fuori di questa fascia oraria chiunque si trovi all'interno di una delle sedi universitarie deve allertare i soccorsi esterni e, ove possibile, allontanarsi repentinamente dall'edificio**.**

11.1. Procedura da adottare in caso di blackout elettrico

Ogni persona che a vario titolo frequenti la Struttura rilevi l'insorgere di un blackout elettrico, deve avvisare immediatamente il **Coordinatore delle Emergenze** o chiunque tra il personale facente parte della Squadra Emergenza Incendi precedentemente informati sull'ubicazione dei pulsanti di sgancio di energia elettrica e dei quadri elettrici generali o di piano (*vd. Planimetrie di emergenza*).

Gli **addetti della squadra di emergenza**, una volta contattati:

- Effettuano un primo giro di ricognizione per reperire informazioni sulle cause che hanno portato al black-out;
- Collaborano con la Squadra di Addetti all'Evacuazione per evacuare l'area interessata dal black-out;
- Collaborano con la Squadra di Primo Soccorso per aiutare eventuali persone in difficoltà;
- Si mettono a disposizione dei Vigili del Fuoco.

Il **Coordinatore delle emergenze**, in collaborazione con l'unità di crisi se convocata:

- Analizza le prime informazioni ricevute tramite la Squadra di Addetti all'Emergenza;
- Una volta terminata l'emergenza, redige il rapporto dell'intervento.

Il **Responsabile dell'Emergenza**, una volta ricevuta la segnalazione, si reca sul posto dove verrà istruito su quanto accaduto dal Coordinatore dell'Emergenza. I suoi compiti sono:

- Interrompere, qualora lo ritenga necessario, le attività della struttura o delle strutture adiacenti;
- Mantenere i rapporti con le Forze dell'Ordine o con le autorità intervenute.

11.2. Procedura da adottare in caso di presenza di uno squilibrato o di un malvivente

Ogni persona che rilevi la presenza di uno squilibrato o di un malvivente all'interno della Struttura, deve avvisare immediatamente il coordinatore delle Emergenze, in alternativa, si possono contattare direttamente le Forze dell'Ordine.

Il coordinatore delle Emergenze, appena ricevuta la segnalazione di pericolo deve:

- Avvertire il Responsabile delle Emergenze;
- Contattare, qualora non fosse già stato fatto dagli utenti della struttura, le Forze dell'Ordine;
- Avvertire la Squadra di Addetti all'Emergenza;
- Avvertire la Squadra di Addetti al Primo Soccorso.

Il **Coordinatore dell'Emergenza**, ricevuta la segnalazione, si reca sul posto e ha il compito di:

- Coordinare gli interventi delle squadre, nell'attesa dell'arrivo delle Forze dell'Ordine, e svolgere attività di sorveglianza, evitando di intraprendere iniziative personali che possano aggravare la situazione.
- Aggiornare il Responsabile dell'Emergenza, una volta convenuto sul luogo, su quanto accaduto;
- Ordinare, in caso di necessità, con la collaborazione delle Forze dell'Ordine e della Squadra di Evacuazione, l'evacuazione totale o parziale della struttura;
- Ordinare, una volta conclusa l'emergenza, il rientro delle persone evacuate;
- Redigere il rapporto dell'intervento;

Il **Responsabile dell'Emergenza**, una volta ricevuta la segnalazione, si reca sul posto dove verrà istruito su quanto accaduto dal Coordinatore dell'Emergenza. I suoi compiti sono:

- Interrompere, qualora lo ritenga necessario, le attività della struttura o delle strutture adiacenti;
- Mantenere i rapporti con le Forze dell'Ordine o con le autorità intervenute.

11.3. Procedura da adottare in caso di minaccia terroristica

Ogni utente che riceva una minaccia telefonica di un attentato e/o della presenza di una bomba nella Struttura dovrà cercare di raccogliere il maggior numero di informazioni utili alla localizzazione dell'ordigno, quali ora prevista dello scoppio e stanza o zona della struttura interessato, e contattare immediatamente il Coordinatore delle Emergenze o uno dei componenti delle squadre di addetti alle Emergenze.

Una volta recepita la segnalazione, questi dovranno:

- Contattare, le Forze dell'ordine (Vigili del Fuoco, Carabinieri e/o Polizia di Stato);
- Avvertire il Responsabile delle Emergenze;

Il **Coordinatore dell'Emergenza**, ricevuta la segnalazione, si reca sul posto e ha il compito di:

- Impedire l'accesso delle persone sul luogo dell'evento, tranne Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine e Addetti delle Squadre di Intervento aziendali;
- Aggiornare il Responsabile dell'Emergenza, una volta convenuto sul luogo, su quanto accaduto;
- Raccogliere informazioni sulle prime ricognizioni effettuate dai Vigili del Fuoco e dalle Forze dell'Ordine;
- Valutare, in collaborazione con Forze dell'Ordine, la situazione per decidere l'evacuazione totale o parziale;
- Coordinare, qualora le Forze dell'Ordine o i Vigili del Fuoco lo richiedano, gli interventi delle Squadre Aziendali (Squadra di Addetti elle Emergenze, Evacuazione e Primo Soccorso).

Il **Responsabile dell'Emergenza**, una volta ricevuta la segnalazione, si reca sul posto dove verrà istruito su quanto accaduto dal Coordinatore dell'Emergenza. I suoi compiti sono:

- Interrompere, qualora lo ritenga necessario, le attività della struttura o delle strutture adiacenti;
- Mantenere i rapporti con le Forze dell'Ordine o con le autorità intervenute;

La **Squadra di Addetti all'evacuazione**, in caso di richiesta da parte delle Forze dell'Ordine ma senza esporsi a pericoli o rischi personali, coadiuvano le stesse con indicazioni nelle operazioni di verifica e ricognizione.

11.4. Procedura da adottare in caso di allagamento

Ogni lavoratore che rilevi una perdita da impianti idrici o un principio di allagamento, deve avvisare immediatamente il coordinatore delle Emergenze.

Il Coordinatore delle Emergenze appena ricevuta la segnalazione deve:

- Contattare il Responsabile delle Emergenze;
- contattare i Vigili del Fuoco;
- Contattare la Squadra di Addetti alle Emergenze segnalando il luogo del possibile allagamento;
- Avvertire gli uffici adiacenti e sottostanti dell'emergenza in corso.

Il **Coordinatore delle Emergenze**, appena ricevuta la segnalazione, si reca sul posto dell'emergenza e ha il compito di:

- Attivare, in caso di necessità, la procedura di evacuazione dell'area o, se necessario, dell'intera Struttura;
- Coordinare le attività della Squadra di Addetti all'Evacuazione;
- Raccogliere informazioni sulle prime ricognizioni effettuate dai Vigili del Fuoco e dalla Squadra di Addetti alle Emergenze;
- Aggiornare il Responsabile dell'Emergenza, una volta convenuto sul luogo, su quanto accaduto;
- Redigere il rapporto dell'intervento.

Il **Responsabile dell'Emergenza**, una volta ricevuta la segnalazione, si reca sul posto dove verrà istruito su quanto accaduto dal Coordinatore dell'Emergenza. I suoi compiti sono:

- Interrompere, qualora lo ritenga necessario, le attività della struttura o delle strutture adiacenti;
- Mantenere i rapporti con le Forze dell'Ordine o con le autorità intervenute;

La **Squadra di Addetti alle Emergenze**, una volta arrivati sul luogo dell'emergenza devono:

- Interrompere, su indicazione del Coordinatore dell'Emergenza, l'erogazione dell'energia nella zona interessata;
- Supportati dal personale presente, cercare di raccogliere ed allontanare l'acqua;
- Collaborare con i Vigili del Fuoco.

La **Squadra di Addetti all'Evacuazione,** in collaborazione con la **Squadra di Addetti al Primo Soccorso,** deve intervenire nell'area interessata per evacuare, in caso di segnalazione da parte del Coordinatore delle Emergenze.

11.5. Procedura da eseguire in caso di sisma o calamità naturali

Ogni persona che rilevi, a seguito di un sisma, danni a persone o a strutture deve avvisare immediatamente il Coordinatore delle Emergenze che appena ricevuta la segnalazione deve:

- Avvertire il Responsabile delle Emergenze;
- Su indicazione del Coordinatore delle Emergenze, contattare i Vigili del Fuoco;
- Avvertire gli uffici adiacenti e sottostanti dell'emergenza in corso;
- Avvertire le varie Squadre Aziendali (Squadra di Primo soccorso e Squadra di Emergenza).

Il **Coordinatore delle Emergenze**, appena ricevuta la segnalazione, si reca sul posto dell'emergenza e ha il compito di:

- Aggiornare il Responsabile dell'Emergenza, una volta convenuto sul luogo, su quanto accaduto;
- Raccogliere informazioni sulle prime ricognizioni effettuate dai Vigili del Fuoco e dalla Squadra di Addetti alle Emergenze;
- Ordinare, in caso di necessità, con la collaborazione dei Vigili del Fuoco, della Squadra di Evacuazione e la Squadra di Primo Soccorso, l'evacuazione totale o parziale della struttura;
- Redigere il rapporto dell'intervento;
- Coordinare gli interventi della Squadra di Addetti alle Emergenze, che dovranno occuparsi di verificare le condizioni di stabilità delle strutture e degli impianti; coadiuvati dai Vigili del Fuoco;
- Fornire informazioni sulla situazione di emergenza e sul suo evolversi all'ufficio informazioni.

Il **Responsabile dell'Emergenza**, una volta ricevuta la segnalazione, si reca sul posto dove verrà istruito su quanto accaduto dal Coordinatore dell'Emergenza. I suoi compiti sono:

- Interrompere, qualora lo ritenga necessario, le attività della struttura o delle strutture adiacenti;
- Mantenere i rapporti con le Forze dell'Ordine o con le autorità intervenute;
- Istituire l'ufficio informazioni che si occuperà di divulgare le informazioni ricevute dal Coordinatore dell'Emergenza e di intrattenere i rapporti con i parenti delle persone coinvolte.

ALLEGATI

Allegato 1 - PRIMO SOCCORSO SANITARIO E ASSISTENZA MEDICA DI EMERGENZA (DLgs 81/08 e ss.mm.ii.)

L'intervento di primo soccorso sanitario è finalizzato all'assistenza di chiunque si trovi all'interno dei locali o nell'area esterna di pertinenza dell'Ente.

– **MODALITÀ OPERATIVA GENERALE**

Ogni dipendente che sia chiamato ad intervenire o si imbatte in un collega di lavoro o altra persona (visitatore, ecc.) che abbia bisogno di assistenza medica, per infortunio o "malore" chiama o fa chiamare immediatamente, secondo quanto di seguito indicato, un addetto al primo soccorso sanitario, se egli stesso non è già uno degli addetti.

Nel caso di chiamata ad uno dei numeri interni dell'emergenza, è necessario dichiarare:

- **il proprio nome e cognome**
- **l'unità/servizio di appartenenza**
- **il luogo ove necessita l'intervento**
- **il numero dei soggetti che hanno bisogno di assistenza**
- **sommariamente le condizioni del soggetto/i**

– **SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ**

L'addetto al primo soccorso al momento della segnalazione deve intervenire immediatamente, sospendendo qualsiasi attività stia svolgendo; peraltro è esonerato da qualsiasi altra attività per tutta la durata dell'intervento di primo soccorso.

L'attività di primo soccorso dell'addetto è autonoma. Fatta salva la volontà del soggetto da soccorrere, l'addetto dopo aver prestato l'iniziale assistenza necessaria, in rapporto alla gravità dell'evento, chiama il 118 o accompagna l'avente bisogno al PPI presente nel presidio ospedaliero (ex PS); al momento della presa in carico del soggetto soccorso da parte del PPI o del 118 l'intervento dell'addetto è concluso.

L'attivazione del 118 ha luogo solo su richiesta dell'addetto del primo soccorso; in questo caso l'addetto fornisce le indicazioni di seguito riportate:

- **il proprio nome e cognome**
- **il luogo ove necessita l'intervento**
- **il numero dei soggetti che hanno bisogno di assistenza**
- **sommariamente le condizioni del soggetto/i**

Allegato 2 - NUMERI DI EMERGENZA

In caso di Emergenza accertata il soggetto preposto al coordinamento dell'emergenza si occupa di telefonare agli enti di soccorso esterni.

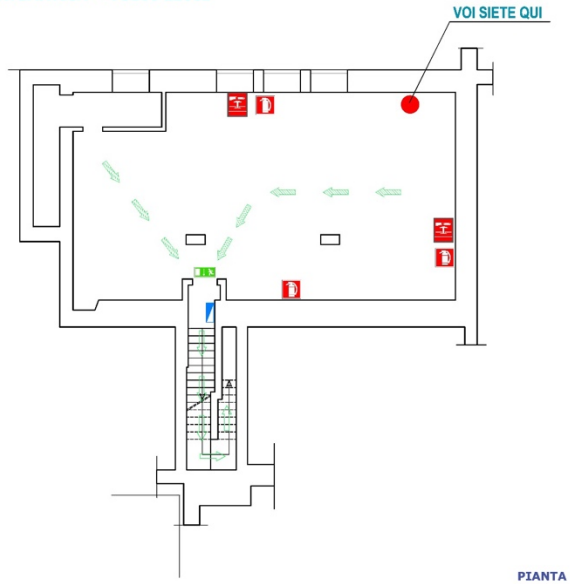
COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA	N. TELEFONO
PREPOSTO AL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA	
ISTRUZIONI GENERALI PER LA CHIAMATA	
SONO (NOME, COGNOME e QUALIFICA) **CHIAMO DA (NOME AMMINISTRAZIONE)** **CHE SI TROVA IN (INDIRIZZO-CITTÀ)** **IL NUMERO DI TELEFONO DA CUI STO CHIAMANDO È (NUMERO DI TEL.)** **SI È VERIFICATO (UN INCENDIO, UN TERREMOTO, UN INFORTUNIO…)** **SONO COINVOLTE CIRCA (N. PERSONE, DI CUI…DISABILI, …BAMBINI, …)** **SERVONO ALTRE INFORMAZIONI?**	

SOGGETTI DA CONTATTARE IN CASO D'EMERGENZA			
TIPOLOGIA DI EMERGENZA	**CONTATTARE**	**N. TELEFONO**	**N. UNICO DI EMERGENZA**
- INCENDIO - TERREMOTO - EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI - EMERGENZA IMPIANTI	**VIGILI DEL FUOCO**	**115**	**112**
- EMERGENZA SANITARIA DI MEDIA-GRAVE ENTITÀ	**SERVIZIO SANITARIO**	**118**	
- ALLARME ORDIGNO - AGGRESSIONI - REATI	**POLIZIA**	**113**	
	CARABINIERI	**112**	
- TERREMOTO - EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI	**PROTEZIONE CIVILE**	**800 854 854**	

Allegato 3 - PLANIMETRIE DI EMERGENZA
Layout Piano Interrato

PLANIMETRIA DI EMERGENZA - FIRE ESCAPE PLAN

UNIVERSITA' DEL SALENTO - DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E FISICA
EDIFICIO F1 COMPLESSO "EX MATEMATICA" - 73100 LECCE



PIANTA PIANO INTERRATO

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo, ecc,	VIGILI DEL FUOCO	115
Ordine pubblico	CARABINIERI	112
Ordine pubblico	POLIZIA	113
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	118

N.U.E.E. (Numero Unico di Emergenza Europeo): 112

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

IN CASO DI EVACUAZIONE

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) Al suono dell'allarme INTERROMPERE OGNI ATTIVITA';
3) Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
4) Avviarsi verso le uscite i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
5) NON USARE GLI ASCENSORI;
6) Camminare celermente senza provocare intralcio;
7) Durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne temporaneamente presenti;
8) Durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, nè provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle persone;
9) Giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

IN CASO DI INCENDIO

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) in caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme a contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc.. avvisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
3) In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso e camminare nella posizione più bassa possibile;
4) In CASO DI EVACUAZIONE mettere in atto le apposite procedure descritte in precedenza;

IN CASO DI TERREMOTO

1. MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2. Non precipitarsi fuori dai locali e NON USARE LE SCALE;
3. se si è nel corridoio rifugiarsi nel locale più vicino e NON USARE LE SCALE O L'ASCENSORE;
4. DOPO IL TERREMOTO in caso di segnale di EVACUAZIONE, mettere in atto apposita procedure descritte in precenderza;

DIVIETI E OBBLIGHI DA RISPETTARE IN QUESTI AMBIENTI

1) NON FUMARE fuori dalle aree previste;
2) NON ACCENDERE FIAMMIFERI E ACCENDINI;
3) NON IMPIEGARE APPARECCHI A GAS A FIAMMA LIBERA;
4) TENERE I CORRIDOI COSTANTEMENTE SGOMBRI DA QUALSIASI MATERIALE CHE POSSA OSTACOLARE L'ESODO DELLE PERSONE E/O COSTITUIRE PERICOLO D'INCENDIO
5) NON MANOMETTERE O SPOSTARE GLI ESTINTORI
6) TENERE CHIUSE LE PORTE RESISTENTI AL FUOCO (REI)

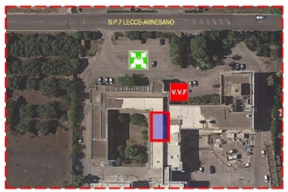
E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA ED ALTRUI INCOLUMITA'

LEGENDA

- VOI SIETE QUI
- ESTINTORE A POLVERE
- PULSANTE DI SGANCIO
- ATTACCO VIGILI DEL FUOCO
- PUNTO DI RACCOLTA
- PERCORSO DI ESODO IN ORIZZONTALE
- PERCORSO DI ESODO IN SALITA
- QUADRO ELETTRICO
- USCITA DI EMERGENZA

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

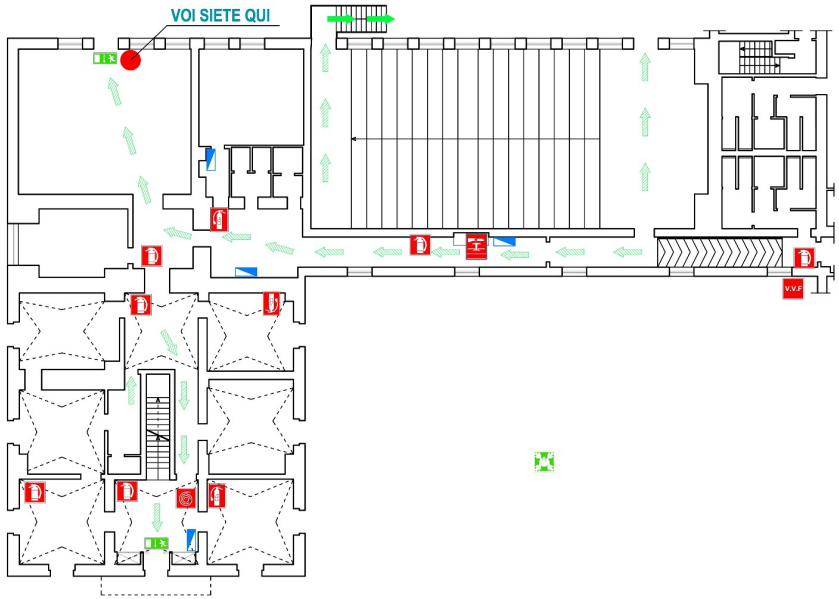
ELABORATO DA: Consilia



QUADRO GENERALE

PLANIMETRIA DI EMERGENZA - FIRE ESCAPE PLAN

UNIVERSITA' DEL SALENTO - DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E FISICA
EDIFICIO F1 COMPLESSO "EX MATEMATICA" - 73100 LECCE



PIANTA PIANO TERRA

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo, ecc,	VIGILI DEL FUOCO	115
Ordine pubblico	CARABINIERI	112
Ordine pubblico	POLIZIA	113
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	118

N.U.E.E. (Numero Unico di Emergenza Europeo): 112

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

IN CASO DI EVACUAZIONE

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) Al suono dell'allarme INTERROMPERE OGNI ATTIVITA';
3) Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
4) Avviarsi verso le uscite i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE:
5) NON USARE GLI ASCENSORI;
6) Camminare celermente senza provocare intralcio;
7) Durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne temporaneamente presenti;
8) Durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, nè provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle persone;
9) Giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

IN CASO DI INCENDIO

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) in caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme a contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc.. avvisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
3) In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso e camminare nella posizione più bassa possibile;
4) In CASO DI EVACUAZIONE mettere in alto le apposite procedure descritte in precedenza;

IN CASO DI TERREMOTO

1. MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2. Non precipitarsi fuori dai locali e NON USARE LE SCALE;
3. se si è nel corridoio rifugiarsi nel locale più vicino e NON USARE LE SCALE O L'ASCENSORE;
4. DOPO IL TERREMOTO in caso di segnale di EVACUAZIONE, mettere in atto apposita procedure descritte in precendenza;

DIVIETI E OBBLIGHI DA RISPETTARE IN QUESTI AMBIENTI

1) NON FUMARE fuori dalle aree previste;
2) NON ACCENDERE FIAMMIFERI E ACCENDINI;
3) NON IMPIEGARE APPARECCHI A GAS A FIAMMA LIBERA;
4) TENERE I CORRIDOI COSTANTEMENTE SGOMBRI DA QUALSIASI MATERIALE CHE POSSA OSTACOLARE L'ESODO DELLE PERSONE E/O COSTITUIRE PERICOLO D'INCENDIO
5) NON MANOMETTERE O SPOSTARE GLI ESTINTORI
6) TENERE CHIUSE LE PORTE RESISTENTI AL FUOCO (REI)

E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA ED ALTRUI INCOLUMITA'

LEGENDA

- VOI SIETE QUI
- ESTINTORE A POLVERE
- ESTINTORE CO2
- IDRANTE
- PULSANTE DI SGANCIO
- ATTACCO VIGILI DEL FUOCO
- PUNTO DI RACCOLTA
- USCITA DI EMERGENZA
- PERCORSO DI ESODO IN ORIZZONTALE
- PERCORSO DI ESODO IN DISCESA
- QUADRO ELETTRICO

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

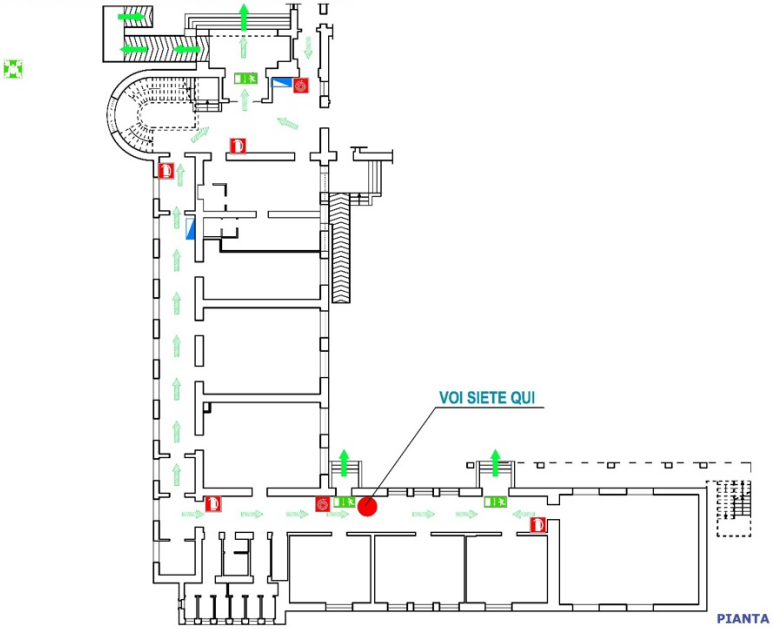
ELABORATO DA:

Consilia

QUADRO GENERALE

PLANIMETRIA DI EMERGENZA - FIRE ESCAPE PLAN

UNIVERSITA' DEL SALENTO - DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E FISICA
EDIFICIO F1 COMPLESSO "EX MATEMATICA" - 73100 LECCE



PIANTA PIANO TERRA

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo, ecc,	VIGILI DEL FUOCO	115
Ordine pubblico	CARABINIERI	112
Ordine pubblico	POLIZIA	113
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	118

N.U.E.E. (Numero Unico di Emergenza Europeo): 112

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

IN CASO DI EVACUAZIONE

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) Al suono dell'allarme INTERROMPERE OGNI ATTIVITA';
3) Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
4) Avviarsi verso le uscite i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
5) NON USARE GLI ASCENSORI;
6) Camminare celermente senza provocare intralcio;
7) Durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne temporaneamente presenti;
8) Durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, nè provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle persone;
9) Giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

IN CASO DI INCENDIO

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) In caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme a contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc... avvisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
3) In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso e camminare nella posizione più bassa possibile;
4) In CASO DI EVACUAZIONE mettere in atto le apposite procedure descritte in precedenza;

IN CASO DI TERREMOTO

1. MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2. Non precipitarsi fuori dai locali e NON USARE LE SCALE;
3. se si è nel corridoio rifugiarsi nel locale più vicino e NON USARE LE SCALE O L'ASCENSORE;
4. DOPO IL TERREMOTO in caso di segnale di EVACUAZIONE, mettere in atto apposita procedure descritte in precendenza;

DIVIETI E OBBLIGHI DA RISPETTARE IN QUESTI AMBIENTI

1) NON FUMARE fuori dalle aree previste;
2) NON ACCENDERE FIAMMIFERI E ACCENDINI;
3) NON IMPIEGARE APPARECCHI A GAS A FIAMMA LIBERA;
4) TENERE I CORRIDOI COSTANTEMENTE SGOMBRI DA QUALSIASI MATERIALE CHE POSSA OSTACOLARE L'ESODO DELLE PERSONE E/O COSTITUIRE PERICOLO D'INCENDIO
5) NON MANOMETTERE O SPOSTARE GLI ESTINTORI
6) TENERE CHIUSE LE PORTE RESISTENTI AL FUOCO (REI)

E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA ED ALTRUI INCOLUMITA'

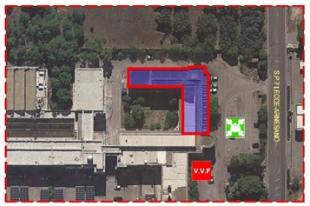
LEGENDA

- VOI SIETE QUI
- ESTINTORE A POLVERE
- IDRANTE
- ATTACCO VIGILI DEL FUOCO
- PUNTO DI RACCOLTA
- QUADRO ELETTRICO
- PERCORSO DI ESODO IN ORIZZONTALE
- PERCORSO DI ESODO IN DISCESA
- USCITA DI EMERGENZA

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

ELABORATO DA:

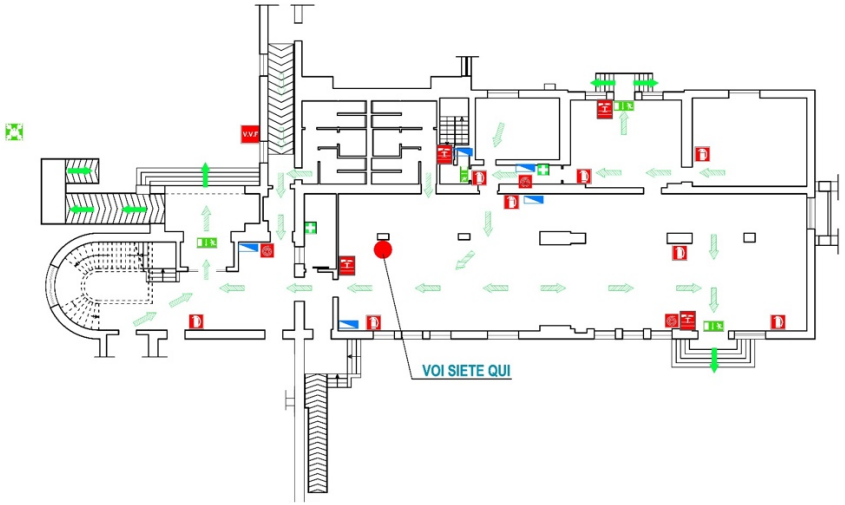
Consilia



QUADRO GENERALE

PLANIMETRIA DI EMERGENZA - FIRE ESCAPE PLAN

UNIVERSITA' DEL SALENTO - DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E FISICA
EDIFICIO F1 COMPLESSO "EX MATEMATICA" - 73100 LECCE



PIANTA PIANO TERRA

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo, ecc,	VIGILI DEL FUOCO	115
Ordine pubblico	CARABINIERI	112
Ordine pubblico	POLIZIA	113
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	118

N.U.E.E. (Numero Unico di Emergenza Europeo): 112

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

IN CASO DI EVACUAZIONE

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) Al suono dell'allarme INTERROMPERE OGNI ATTIVITA';
3) Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
4) Avviarsi verso le uscite i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE:
5) NON USARE GLI ASCENSORI;
6) Camminare celermente senza provocare intralcio;
7) Durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne temporaneamente presenti;
8) Durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, nè provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle persone;
9) Giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

IN CASO DI INCENDIO

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) in caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme a contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc.. avvisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE:
3) In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso e camminare nella posizione più bassa possibile;
4) In CASO DI EVACUAZIONE mettere in alto le apposite procedure descritte in precedenza;

IN CASO DI TERREMOTO

1. MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2. Non precipitarsi fuori dai locali e NON USARE LE SCALE;
3. se si è nel corridoio rifugiarsi nel locale più vicino e NON USARE LE SCALE O L'ASCENSORE;
4. DOPO IL TERREMOTO in caso di segnale di EVACUAZIONE, mettere in atto apposita procedure descritte in precendenza;

DIVIETI E OBBLIGHI DA RISPETTARE IN QUESTI AMBIENTI

1) NON FUMARE fuori dalle aree previste;
2) NON ACCENDERE FIAMMIFERI E ACCENDINI;
3) NON IMPIEGARE APPARECCHI A GAS A FIAMMA LIBERA;
4) TENERE I CORRIDOI COSTANTEMENTE SGOMBRI DA QUALSIASI MATERIALE CHE POSSA OSTACOLARE L'ESODO DELLE PERSONE E/O COSTITUIRE PERICOLO D'INCENDIO
5) NON MANOMETTERE O SPOSTARE GLI ESTINTORI
6) TENERE CHIUSE LE PORTE RESISTENTI AL FUOCO (REI)

E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA ED ALTRUI INCOLUMITA'

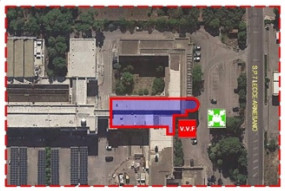
LEGENDA

- VOI SIETE QUI
- ESTINTORE A POLVERE
- PULSANTE DI SGANCIO
- IDRANTE
- PUNTO DI RACCOLTA
- USCITA DI EMERGENZA
- ATTACCO VIGILI DEL FUOCO
- PERCORSO DI ESODO IN ORIZZONTALE
- PERCORSO DI ESODO IN SALITA
- PERCORSO DI ESODO IN DISCESA
- CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
- QUADRO ELETTRICO

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

ELABORATO DA:

Consilia

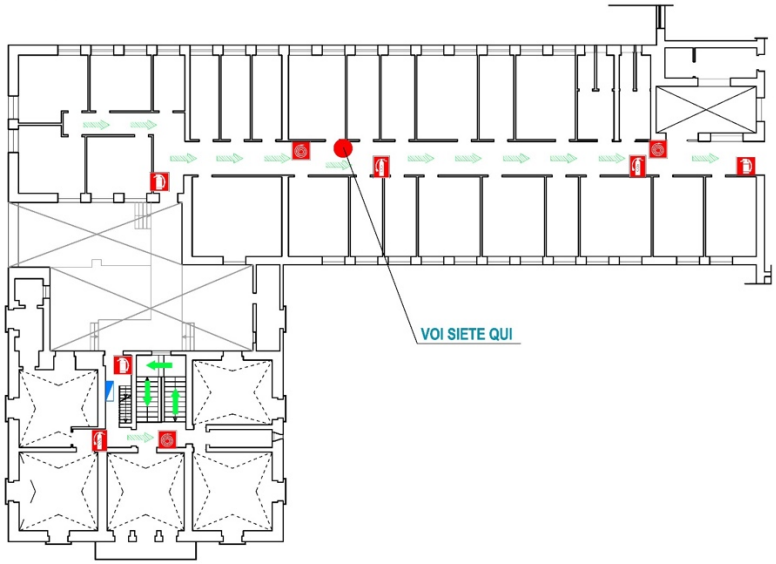


QUADRO GENERALE

Layouts Piano Primo

PLANIMETRIA DI EMERGENZA - FIRE ESCAPE PLAN

UNIVERSITA' DEL SALENTO - DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E FISICA
EDIFICIO F1 COMPLESSO "EX MATEMATICA" - 73100 LECCE



PIANTA PIANO PRIMO

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo, ecc.	VIGILI DEL FUOCO	115
Ordine pubblico	CARABINIERI	112
Ordine pubblico	POLIZIA	113
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	118

N.U.E.E. (Numero Unico di Emergenza Europeo): 112

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

IN CASO DI EVACUAZIONE

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) Al suono dell'allarme INTERROMPERE OGNI ATTIVITA';
3) Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
4) Avviarsi verso le uscite i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE:
5) NON USARE GLI ASCENSORI;
6) Camminare celermente senza provocare intralcio;
7) Durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne temporaneamente presenti;
8) Durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, nè provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle persone;
9) Giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

IN CASO DI INCENDIO

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) in caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme a contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc.. avvisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
3) In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso e camminare nella posizione più bassa possibile;
4) In CASO DI EVACUAZIONE mettere in atto le apposite procedure descritte in precedenza;

IN CASO DI TERREMOTO

1. MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2. Non precipitarsi fuori dai locali e NON USARE LE SCALE;
3. se si è nel corridoio rifugiarsi nel locale più vicino e NON USARE LE SCALE O L'ASCENSORE;
4. DOPO IL TERREMOTO in caso di segnale di EVACUAZIONE, mettere in atto apposita procedure descritte in precendenza;

DIVIETI E OBBLIGHI DA RISPETTARE IN QUESTI AMBIENTI

1) NON FUMARE fuori dalle aree previste;
2) NON ACCENDERE FIAMMIFERI E ACCENDINI;
3) NON IMPIEGARE APPARECCHI A GAS A FIAMMA LIBERA;
4) TENERE I CORRIDOI COSTANTEMENTE SGOMBRI DA QUALSIASI MATERIALE CHE POSSA OSTACOLARE L'ESODO DELLE PERSONE E/O COSTITUIRE PERICOLO D'INCENDIO
5) NON MANOMETTERE O SPOSTARE GLI ESTINTORI
6) TENERE CHIUSE LE PORTE RESISTENTI AL FUOCO (REI)

E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA ED ALTRUI INCOLUMITA'

LEGENDA

- VOI SIETE QUI
- ESTINTORE A POLVERE
- ESTINTORE CO2
- IDRANTE
- ATTACCO VIGILI DEL FUOCO
- PUNTO DI RACCOLTA
- PERCORSO DI ESODO IN ORIZZONTALE
- PERCORSO DI ESODO IN DISCESA
- QUADRO ELETTRICO

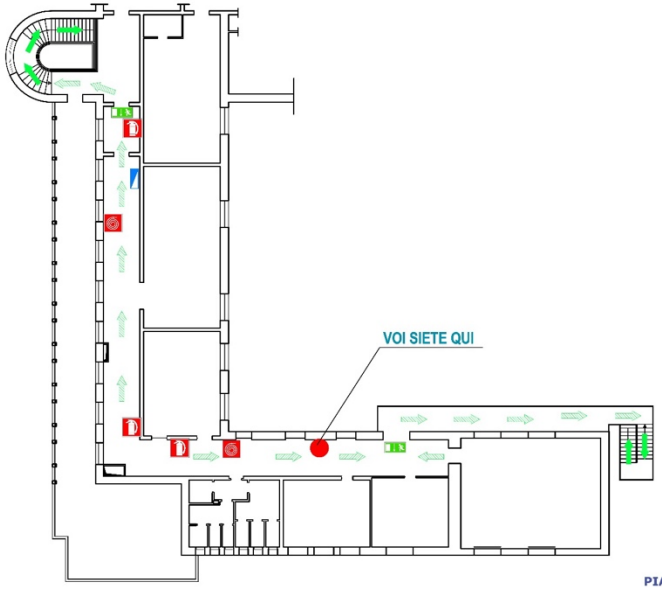
UNIVERSITÀ DEL SALENTO

ELABORATO DA: Consilia

QUADRO GENERALE

PLANIMETRIA DI EMERGENZA - FIRE ESCAPE PLAN

UNIVERSITA' DEL SALENTO - DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E FISICA
EDIFICIO F1 COMPLESSO "EX MATEMATICA" - 73100 LECCE



PIANTA PIANO PRIMO

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo, ecc,	VIGILI DEL FUOCO	115
Ordine pubblico	CARABINIERI	112
Ordine pubblico	POLIZIA	113
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	118

N.U.E.E. (Numero Unico di Emergenza Europeo): 112

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

IN CASO DI EVACUAZIONE

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) Al suono dell'allarme INTERROMPERE OGNI ATTIVITA';
3) Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
4) Avviarsi verso le uscite i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE:
5) NON USARE GLI ASCENSORI;
6) Camminare celermente senza provocare intralcio;
7) Durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne temporaneamente presenti;
8) Durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, nè provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle persone;
9) Giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

IN CASO DI INCENDIO

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) in caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme a contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc.. avvisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
3) In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso e camminare nella posizione più bassa possibile;
4) In CASO DI EVACUAZIONE mettere in atto le apposite procedure descritte in precedenza;

IN CASO DI TERREMOTO

1. MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2. Non precipitarsi fuori dai locali e NON USARE LE SCALE;
3. se si è nel corridoio rifugiarsi nel locale più vicino e NON USARE LE SCALE O L'ASCENSORE;
4. DOPO IL TERREMOTO in caso di segnale di EVACUAZIONE, mettere in atto apposita procedure descritte in precendenza;

DIVIETI E OBBLIGHI DA RISPETTARE IN QUESTI AMBIENTI

1) NON FUMARE fuori dalle aree previste;
2) NON ACCENDERE FIAMMIFERI E ACCENDINI;
3) NON IMPIEGARE APPARECCHI A GAS A FIAMMA LIBERA;
4) TENERE I CORRIDOI COSTANTEMENTE SGOMBRI DA QUALSIASI MATERIALE CHE POSSA OSTACOLARE L'ESODO DELLE PERSONE E/O COSTITUIRE PERICOLO D'INCENDIO
5) NON MANOMETTERE O SPOSTARE GLI ESTINTORI
6) TENERE CHIUSE LE PORTE RESISTENTI AL FUOCO (REI)

E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA ED ALTRUI INCOLUMITA'

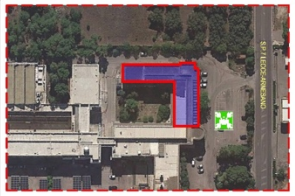
LEGENDA

- VOI SIETE QUI
- ESTINTORE A POLVERE
- IDRANTE
- ATTACCO VIGILI DEL FUOCO
- PUNTO DI RACCOLTA
- USCITA DI EMERGENZA
- PERCORSO DI ESODO IN ORIZZONTALE
- PERCORSO DI ESODO IN DISCESA
- QUADRO ELETTRICO

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

ELABORATO DA:

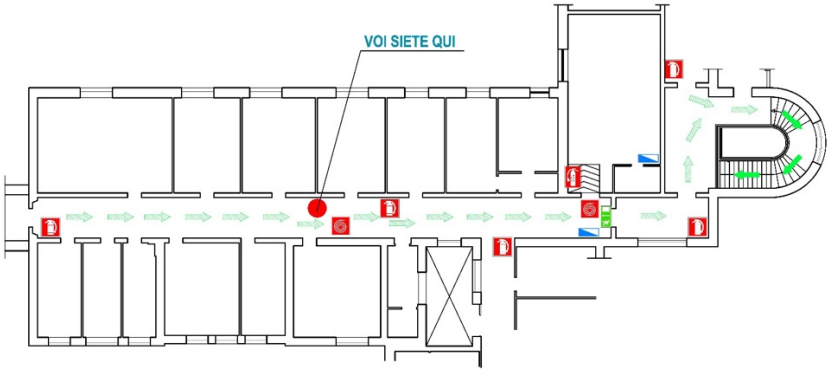
Consilia



QUADRO GENERALE

PLANIMETRIA DI EMERGENZA - FIRE ESCAPE PLAN

UNIVERSITA' DEL SALENTO - DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E FISICA
EDIFICIO F1 COMPLESSO "EX MATEMATICA" - 73100 LECCE



PIANTA PIANO PRIMO

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo, ecc,	VIGILI DEL FUOCO	115
Ordine pubblico	CARABINIERI	112
Ordine pubblico	POLIZIA	113
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	118

N.U.E.E. (Numero Unico di Emergenza Europeo): 112

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

IN CASO DI EVACUAZIONE

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) Al suono dell'allarme INTERROMPERE OGNI ATTIVITA';
3) Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
4) Avviarsi verso le uscite i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE:
5) NON USARE GLI ASCENSORI;
6) Camminare celermente senza provocare intralcio;
7) Durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne temporaneamente presenti;
8) Durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, nè provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle persone;
9) Giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

IN CASO DI INCENDIO

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) in caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme a contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc... avvisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
3) In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso e camminare nella posizione più bassa possibile;
4) In CASO DI EVACUAZIONE mettere in alto le apposite procedure descritte in precedenza;

IN CASO DI TERREMOTO

1. MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2. Non precipitarsi fuori dai locali e NON USARE LE SCALE;
3. se si è nei corridoio rifugiarsi nel locale più vicino e NON USARE LE SCALE O L'ASCENSORE;
4. DOPO IL TERREMOTO in caso di segnale di EVACUAZIONE, mettere in atto apposita procedure descritte in precendenza;

DIVIETI E OBBLIGHI DA RISPETTARE IN QUESTI AMBIENTI

1) NON FUMARE fuori dalle aree previste;
2) NON ACCENDERE FIAMMIFERI E ACCENDINI;
3) NON IMPIEGARE APPARECCHI A GAS A FIAMMA LIBERA;
4) TENERE I CORRIDOI COSTANTEMENTE SGOMBRI DA QUALSIASI MATERIALE CHE POSSA OSTACOLARE L'ESODO DELLE PERSONE E/O COSTITUIRE PERICOLO D'INCENDIO
5) NON MANOMETTERE O SPOSTARE GLI ESTINTORI
6) TENERE CHIUSE LE PORTE RESISTENTI AL FUOCO (REI)

E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA ED ALTRUI INCOLUMITA'

LEGENDA

- VOI SIETE QUI
- ESTINTORE A POLVERE
- ESTINTORE CO2
- IDRANTE
- ATTACCO VIGILI DEL FUOCO
- PUNTO DI RACCOLTA
- USCITA DI EMERGENZA
- PERCORSO DI ESODO IN ORIZZONTALE
- PERCORSO DI ESODO IN DISCESA
- QUADRO ELETTRICO

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

ELABORATO DA:

Consilia

QUADRO GENERALE

N.B: La Planimetria d'emergenza inerente al Piano secondo dell'Edificio F1 – Matematica non è stata prodotta in quanto trattasi di un locale deposito, ove è presente un quadro elettrico.

Allegato 4 - ISTRUZIONI OPERATIVE

In questa sezione vengono schematizzate le procedure che i responsabili, gli addetti alle emergenze e gli addetti al primo soccorso devono tenere nei diversi scenari ipotizzati.

Le schede presuppongono che sia stata appurata da parte dell'addetto l'esistenza di una situazione di **emergenza reale.**

Le schede descrivono i seguenti scenari:

- **INCENDIO**
- **EMERGENZA SANITARIA**
- **TERREMOTO E/O CROLLI STRUTTURALI**
- **EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI**
- **ALLARME ORDIGNO**

INCENDIO

ADDETTO ANTINCENDIO

Raggiunge il focolaio d'incendio, contatta il **Responsabile dell'Emergenza** e lo informa sull'entità dell'incendio

ENTITA' INCENDI

PICCOLO
estinguibile con estintori portatili

Interviene per **estinguere il focolaio** nell'ambito delle **proprie competenze e possibilità**

Allontana il materiale combustibile nelle vicinanze

INCENDIO ESTINTO?

Dichiara concluso l'allarme

MEDIO - GRAVE
non estinguibile con estintori portatili

Informa il Responsabile Emergenze che, da ordine di evacuare l'edificio

Il Preposto di sede chiama Soccorsi e disattiva interruttore elettrico generale e Gruppo Elettrogeno

ALLARME
Chiusura Porte Antincendio

Allontanamento delle persone

Segue le procedure di **EVACUAZIONE**

EMERGENZA SANITARIA

ADDETTO PRIMO SOCCORSO

Prende la valigia di primo soccorso e raggiunge l'infortunato.
Informa il Responsabile Emergenza

ENTITA' INFORTUNIO

LIEVE/MEDIA
(taglio, distorsione, …)

Presta il primo soccorso secondo le proprie competenze

Se l'emergenza non è risoluta, **chiama i soccorsi esterni**

GRAVE
Infortunato in stato di incoscienza

DARE ALLARME

Valuta le **funzioni vitali** dell'infortunato

Se ha polso e respira, mette l'infortunato in posizione laterale di sicurezza e attende l'arrivo dei soccorsi esterni

EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

ADDETTO ALLE EMERGENZE

Avvisa il **Responsabile dell'Emergenza**

Si tiene in contatto con il Responsabile e con la Protezione Civile per recepire le indicazioni

DARE L'ALLARME

Spegne impianti ed interruttore elettrico generale

Tiene lontane le persone dai luoghi pericolosi

EVACUAZIONE

Segue le procedure di **EVACUAZIONE**

Ordina di non abbandonare l'edificio se condizioni esterne pericolose

Porta i presenti in un luogo sicuro e attende i soccorsi esterni

TERREMOTO E CEDIMENTI

ADDETTO ALLE EMERGENZE

TERREMOTO

TERMINATA LA SCOSSA

Avvisa il **Responsabile dell'Emergenza**

Si tiene in contatto con il Responsabile e con la Protezione Civile per recepire le indicazioni

Attiva la diffusione del messaggio

Tiene lontane le persone dai luoghi pericolosi

Segue le procedure di **EVACUAZIONE**

CEDIMENTO

Avvisa il **Responsabile dell'Emergenza**

DARE L'ALLARME

Tiene lontane le persone dai luoghi pericolosi

Segue le procedure di **EVACUAZIONE**

TERREMOTO E CEDIMENTI

ADDETTO ALLE EMERGENZE

ALLERTA gli occupanti dell'edificio invitandoli ad evacuare ordinatamente verso le uscite di emergenza

Vieta l'uso di ascensori e montacarichi

IDENTIFICA i soggetti che possano svolgere il ruolo di capifila per condurre il gruppo **fino al punto di raccolta**

SE NOMINATO assistente a persone con disabilità presta loro assistenza per l'evacuazione

VERIFICA che tutti i locali di sua competenza siano vuoti e allora raggiunge il punto di raccolta

VERIFICA le presenze al punto di raccolta sulla base dell'elenco fornitogli le informazioni sui presenti e comunica l'esito al Responsabile delle Emergenze

ATTENDE i Vigili del Fuoco e i soccorsi per dare indicazioni sulle vie di accesso all'edificio e su eventuali dispersi

EVACUAZIONE

ADDETTO ALLE EMERGENZE

ALLERTA gli occupanti dell'edificio invitandoli ad evacuare ordinatamente verso le **USCITE DI EMERGENZA**

VIETA L'USO DI ASCENSORI E MONTACARICHI

Si accerta che gli occupanti evacuino stando lontani dalle aree eventualmente identificate come pericolose

Se nominato per assistenza a persone con disabilità o soggetti assimilabili (anziani, bambini…): presta loro assistenza per l'evacuazione e accompagna i disabili motori che non possono essere trasportati all'esterno dell'edificio in un luogo sicuro

Verifica tutti i locali partendo dal punto più lontano e procedendo verso il punto di uscita, accertandosi che l'edificio sia vuoto e che non ci siano persone in difficoltà (cd "rastrellamento")

Raggiunge il punto di raccolta e **verifica le presenze** sulla base dell'elenco stilato e sulle informazioni dei presenti e comunica l'esito della verifica al Responsabile delle Emergenze

Attende i Vigili del Fuoco e i soccorsi per dare indicazioni sulle vie di accesso all'edificio e su eventuali dispersi.

EVACUAZIONE

PERSONALE

ALLARME

MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico

INTERROMPERE OGNI ATTIVITÀ

Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali

AVVIARSI VERSO LE USCITE seguendo i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dagli addetti al **SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**

NON USARE GLI ASCENSORI

CAMMINARE CELERMENTE senza correre e **SENZA PROVOCARE INTRALCIO**: non fermarsi nel passaggio, non abbondare oggetti lungo il percorso, non provocare la caduta di arredi o apparecchiature.

Giunti all'esterno raggiungere il **PUNTO DI RACCOLTA** più vicino

ATTENDERE le indicazioni degli **ADDETTI ALL'EMERGENZA**